

IC SEDUTA
(Pomeridiana)

GIOVEDÌ 2 MAGGIO 1968

**Presidenza del Presidente
LANZA**

INDICE

	Pag.
Commissioni legislative (Sostituzione di componenti)	1147
Corte Costituzionale (Comunicazione di sentenze)	1146
Disegni di legge:	
(Annunzio di presentazione e comunicazione di invio alle Commissioni legislative)	1145
(Richiesta di procedura d'urgenza):	
PRESIDENTE	1147
FAGONE, Assessore all'industria e commercio	1147
« Bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968 » (152/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE 1147, 1151, 1154, 1155, 1157, 1158, 1159, 1160, 1161, 1162, 1163, 1164, 1165, 1166, 1167, 1168, 1169, 1174, 1175, 1177, 1178, 1179, 1180, 1181, 1182, 1183, 1186	1190
SCATURRO * 1151, 1154, 1158, 1159, 1167, 1174, 1175, 1181	
TRAINA 1154, 1155, 1158, 1164, 1190	
MARILLI * 1155, 1159, 1160, 1161, 1164, 1174, 1178, 1179, 1180	
SARDO *, Assessore all'agricoltura e foreste 1155, 1157, 1158, 1160, 1164, 1168, 1169, 1175, 1178, 1179, 1180	
FASINO *, Presidente della Commissione 1159, 1160, 1165, 1166, 1168, 1169, 1174, 1178, 1179, 1181, 1186	
CAROLLO *, Presidente della Regione 1160, 1174, 1181	
RINDONE * 1154, 1161, 1162, 1177	
(Votazione segreta di emendamento) 1162	
(Risultato della votazione) 1162	
PANTALEONE * 1163, 1165	
RUSSO MICHELE * 1177	
ATTARDI * 1186	
Interrogazioni:	
(Annunzio) 1146	
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE 1147, 1183, 1184, 1185	
PANTALEONE 1147, 1183	
DE PASQUALE 1183, 1184	
LOMBARDO 1183	
CAROLLO, Presidente della Regione 1184	

La seduta è aperta alle ore 18,35.

MARRARO, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e comunicazione d'invio alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati in data 30 aprile 1968, i seguenti disegni di legge:

— « Agevolazioni a favore degli enti turistici territoriali e degli esercizi alberghieri e delle pensioni in Sicilia » (253), dagli onorevoli Sallicano, Di Benedetto, Tomaselli, Cadioli e Genna;

— « Proroga del termine fissato all'articolo 7 della legge 25 giugno 1964, numero 13, per l'esecuzione del piano di risanamento del rione San Berillo in Catania » (254), dal Presidente della Regione.

Comunico che è stato presentato in data odierna ed inviato in pari data alla competente Commissione legislativa, il seguente disegno di legge:

— « Approvazione del piano di riorganizzazione dell'industria zolfifera in Sicilia » (255), dal Presidente della Regione: alla Commissione legislativa « Industria e commercio ».

Comunico che sono stati inviati, nelle date a fianco di ciascuno segnate, alle competenti Commissioni legislative, i seguenti disegni di legge:

— « Inserimento di un altro rappresentante dei coltivatori diretti nel Consiglio di amministrazione dell'Espi » (250): alla Commissione legislativa « Industria e commercio », in data 30 aprile 1968;

— « Modifica del D. L. P. 19 aprile 1951, numero 21, ratificato con la legge regionale 29 gennaio 1955, numero 10, riguardante costruzione e gestione di stazioni ad uso di linee automobilistiche » (251): alla Commissione legislativa « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo », in data 2 maggio 1968.

Comunicazione di sentenze della Corte Costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che la Corte costituzionale, con sentenza numero 1 dell'11-14 marzo 1968, sul ricorso promosso dal Presidente della Regione siciliana in data 12-14 ottobre 1967 in ordine al conflitto di attribuzioni con lo Stato sorto per effetto del D. P. R. 9 agosto 1967 recante la nomina a presidente dell'Ente acquedotti siciliani dell'avvocato Luigi Mazzei, ha dichiarato che spetta al Presidente della Regione siciliana partecipare al Consiglio dei Ministri per la deliberazione della nomina del Presidente dell'Ente acquedotti siciliani (articolo 2, R. D. 23 febbraio 1942, numero 369) ed ha annullato il D. P. R. 9 agosto 1967, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale numero 218 del 31 agosto 1967, concernente la nomina dell'avvocato Luigi Mazzei a Presidente di detto ente per la durata di un quadriennio.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MARRARO, segretario ff.:

« All'Assessore all'industria e commercio al fine di conoscere per quali motivi non abbia ritenuto di inserire fra i componenti del Con-

siglio di amministrazione dell'Espi un rappresentante dei dirigenti d'azienda, i quali ne avevano motivato diritto e si erano premuniti di quanto necessario a comprovare tale loro legittima aspirazione » (288). (L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

D'ACQUISTO.

« All'Assessore agli enti locali per conoscere se non ritiene opportuno disporre un'inchiesta nei confronti dell'Amministrazione comunale di Altofonte (Palermo) tendente ad accertare mancati adempimenti e gravi irregolarità da parte di quella Giunta.

Si fa infatti presente che l'ultimo consiglio comunale nel corso del quale venne l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1966, ebbe luogo nel dicembre 1966 solo perché l'Assessorato degli enti locali inviò un suo funzionario per partecipare alla riunione del consiglio stesso.

Da allora sino al 28 marzo 1968 il Sindaco non ha più ritenuto di convocare il consiglio pur avendo il gruppo consiliare comunista più volte sollecitato tale adempimento.

In seguito ad una lettera aperta del Gruppo consiliare comunista indirizzata al Sindaco, venne convocato il consiglio che, praticamente, non ebbe esito positivo per i motivi che sono già stati esposti in una lettera del 3 aprile 1968 diretta dal Gruppo consiliare comunista all'Assessorato degli enti locali ed alla Commissione provinciale di controllo.

La convocazione da parte del Commissario *ad acta* in data 23 aprile 1968 (lettera protocollo 2329 del 19 aprile 1968) è andata deserta essendo stata boicottata dai consiglieri di maggioranza.

Si fa presente che ancora l'Amministrazione comunale di Altofonte non ha formato ed approvato il bilancio dell'esercizio 1967, mettendo in grave crisi la vita economica del Comune.

Questo Assessorato è già a conoscenza di altri gravi abusi denunciati anche dalla stampa (L'Ora 26-27 giugno 1967) che, a parere degli interroganti, implicherebbero anche responsabilità di natura penale.

Data la gravità della situazione gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza della interrogazione » (289).

LA DUCA - LA TORRE - LA PORTA
- DE PASQUALE.

VI LEGISLATURA

IC SEDUTA

2 MAGGIO 1968

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Sostituzione di componenti di commissione legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione del 29 marzo 1968 gli onorevoli Messina e Rindone hanno sostituito rispettivamente gli onorevoli Rossitto e Scaturro nella VII Commissione legislativa.

Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegno di legge.

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. Signor Presidente, chiedo, a nome del Governo la procedura d'urgenza con relazione orale per il disegno di legge numero 255, concernente: Approvazione del piano di riorganizzazione dell'industria zolfifera in Sicilia », testè annunciato.

PRESIDENTE. La richiesta del Governo sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PANTALEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANTALEONE. Onorevole Presidente, desidero esprimere il mio dissenso ed anche la mia protesta per il modo in cui si svolgono i lavori dell'Assemblea. Rilevo, infatti che per lunghi periodi dell'anno l'Assemblea viene impegnata nella elaborazione di provvedimenti di poco conto, mentre i problemi di rilevante interesse vengono portati al suo esame solo pochi giorni prima della chiusura dei lavori parlamentari, per ricorrenze di festività. Conseguentemente le sedute in queste occasioni si potranno per molte ore, col premeditato fine, a mio avviso, della maggioranza di far prevalere le proprie tesi, prendendo i deputati per stanchezza, se non per digiuno.

E' ovvio, onorevole Presidente, che così procedendo i lavori dell'Assemblea, non vi è la possibilità di esaminare i veri problemi che interessano la nostra Isola, con la dovuta serietà di approfondimento. Nella seduta di stamattina l'onorevole La Duca, ad esempio, responsabilmente ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea sul problema dell'urbanistica in Sicilia a seguito del terremoto.

Ebbene, i deputati D'Acquisto e Traina hanno sostenuto l'inopportunità di trattare quell'argomento in un momento in cui vi era l'urgenza di proseguire nell'esame del bilancio. Ciò sta a dimostrare l'insensibilità per determinati problemi e il fatto che qui le questioni vengono discusse un pò... alla buona, per essere generosi.

L'altro motivo che mi induce a protestare, onorevole Presidente, consiste nel fatto che si prevedono, per l'esame dei provvedimenti posti all'ordine del giorno, delle sedute « fiume », senza tenere conto delle condizioni di salute e delle capacità di resistenza dei deputati. Vorrei pregarla, pertanto, di dare assicurazioni circa un ritmo possibile dei lavori dell'Assemblea.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968 » (152/A).

PRESIDENTE. Si passa al punto secondo dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge: « Bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968 ».

La Giunta di bilancio è invitata a prendere posto al banco delle commissioni.

Onorevoli colleghi, data l'assenza del Presidente della Regione e dell'Assessore preposto al bilancio, sospendo la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 18,45 è ripresa alle ore 18,55).

La seduta è ripresa.

Si passa all'esame della rubrica « Agricoltura e foreste ».

Invito il deputato segretario a dare lettura dei capitoli concernenti il « Titolo I - Spese correnti ».

MARRARO, segretario ff.:

**ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE**

**SEZIONE V — AZIONE ED INTERVENTI NEL
CAMPO ECONOMICO**

RUBRICA 1 — SERVIZI GENERALI

CATEGORIA II — Personale in attività di servizio

Capitolo 11101. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadrato nei ruoli transitori. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 4.400.000.000.

Capitolo 11102. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo dello Stato in servizio presso gli Uffici periferici. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 1.317.000.000.

Capitolo 11103. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo ed a quello salariato degli Uffici periferici. Assicurazioni sociali e indennità di licenziamento per cessazione dal servizio. (Spesa obbligatoria), lire 123.000.000.

Capitolo 11104. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del D. L. P. 27 giugno 1946, n. 19), lire 660.000.000.

Capitolo 11105. Compensi per il lavoro straordinario al personale degli Uffici periferici (art. 1 del D. L. P. 27 giugno 1946, n. 19 e art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), lire 80.000.000.

Capitolo 11106. Indennità al personale addetto al Gabinetto ed alla Segreteria particolare dell'Assessore (legge regionale 28 agosto 1949, n. 53), lire 11.000.000.

Capitolo 11107. Indennità regionale prevista dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, dovuta al personale del Corpo delle foreste in servizio presso gli uffici centrali dell'Assessorato agricoltura e foreste ed al personale in servizio all'Ispettorato agrario regionale ed assegno mensile al personale del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in servizio presso gli uffici periferici dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, previsto dalla legge regionale 9 marzo 1962, n. 10. (Spesa obbligatoria), lire 170.000.000.

Capitolo 11108. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale degli uffici centrali e periferici dell'agricoltura e delle foreste ed al personale degli uffici del Ministero dei lavori pubblici dislocati in Sicilia per missioni inerenti ad opere di bonifica, lire 150.000.000.

Capitolo 11109. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti del personale degli uffici centrali e periferici dell'agricoltura e delle foreste, lire 6.500.000.

Capitolo 11110. Indennità ai commissari ed agli assessori degli usi civici. (Spesa obbligatoria), lire 1.500.000.

Capitolo 11111. Indennità agli incaricati della Direzione degli osservatori fitopatologici e degli istituti di ricerca e di sperimentazione scientifica. (Spesa obbligatoria), lire 500.000.

Capitolo 11112. Somma da versare al fondo di quiescenza, previdenza ed assistenza per il personale della Regione in applicazione del secondo comma dell'art. 4 della legge regionale 14 aprile 1967, n. 47, sostituito con l'art. 2 della legge regionale 14 aprile 1967, n. 48, lire 75.000.000.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Capitolo 11201. Spese per accertamenti sanitari (D. P. R. 10 gennaio 1957, n. 3 e legge 15 febbraio 1958, n. 46). (Spesa obbligatoria), lire 200.000.

Capitolo 11202. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (articolo 68 del T. U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D. P. R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), per memoria.

Capitolo 11203. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 2.000.000.

Capitolo 11204. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire 35.000.000.

Capitolo 11205. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 1.000.000.

Capitolo 11206. Commissioni, consigli, comitati e collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D. L. P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42 e legge regionale 2 marzo 1962, n. 3), lire 9.000.000.

Capitolo 11207. Spese casuali (art. 141 del R. D. 23 maggio 1924, n. 827), lire 200.000.

UFFICI PERIFERICI

Capitolo 11251. Spese per accertamenti sanitari (D. P. R. 10 gennaio 1957, n. 3 e legge 15 febbraio 1958, n. 46). (Spesa obbligatoria), lire 400.000.

Capitolo 11252. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (articolo 68 del T. U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D. P. R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), per memoria.

Capitolo 11253. Spese per il servizio sanitario del personale del Corpo delle foreste dislocato in Sicilia

e spese funerarie nei casi di decesso in servizio (articoli 71 e 286 del R. D. 30 novembre 1930, n. 1629 e art. 3 della legge 4 maggio 1951, n. 538), lire 1.000.000.

Capitolo 11254. Fitto di locali per gli uffici periferici dell'agricoltura e delle foreste. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 60.000.000.

Capitolo 11255. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali sede degli uffici periferici dell'agricoltura e delle foreste, lire 5.000.000.

Capitolo 11256. Spese postali, telegrafiche e telefoniche per gli uffici periferici dell'agricoltura e delle foreste. (Spesa obbligatoria), lire 60.000.000.

Capitolo 11257. Spese di funzionamento degli uffici periferici dell'agricoltura e delle foreste, lire 100.000.000.

Capitolo 11258. Spese per l'esercizio, la manutenzione e la riparazione di automezzi in servizio presso gli uffici periferici dell'agricoltura e delle foreste, lire 50.000.000.

Capitolo 11259. Spese per l'acquisto di automezzi per le necessità degli uffici periferici, *per memoria*.

Capitolo 11260. Spese per la fornitura delle uniformi al personale subalterno degli Uffici periferici dell'agricoltura e delle foreste (art. 117 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 2960), *per memoria*.

Capitolo 11261. Commissioni, consigli, comitati, collegi e sezioni specializzati per le vertenze agrarie. Collegi, gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D. L. P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42 e legge 2 marzo 1962, n. 3), lire 15.000.000.

Capitolo 11262. Spese conseguenti da gare andate deserte o annullate, lire 300.000.

CATEGORIA VIII — *Somme non attribuibili*

Capitolo 11451. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 1.000.000.

Capitolo 11452. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. D. 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

RUBRICA 2 — PRODUZIONE AGRICOLA

CATEGORIA III — *Acquisto di beni e servizi*

Capitolo 11501. Spese per il servizio fitopatologico. Osservatori per le malattie delle piante. Studi ed esperienze sulle malattie e nemici delle piante e di prodotti agricoli e sui mezzi per combatterli (legge 18 giugno 1931, n. 987), *per memoria*.

Capitolo 11502. Spese per l'attrezzatura ed il funzionamento dell'azienda sperimentale vivaistica di agrumicoltura. Spese per le finalità di cui agli articoli 1, lett. c) e 4, secondo comma, della legge regionale 5 agosto 1957, n. 49, lire 4.000.000.

Capitolo 11503. Spese per l'impianto e la conduzione dei vivai governativi di viti americane, dei campi sperimentali, dei vivai di piante fruttifere ivi compresi i canoni dei terreni (legge regionale 3 gennaio 1961, n. 3), lire 40.000.000.

CATEGORIA IV — *Trasferimenti*

Capitolo 11551. Apicoltura: contributi per la costruzione e l'impianto di apiari razionali (art. 4, ultimo comma, della legge regionale 3 gennaio 1961, n. 3), lire 1.000.000.

Capitolo 11552. Contributo annuo a favore del Giardino coloniale di Palermo (legge regionale 4 aprile 1955, n. 35), lire 3.000.000.

Capitolo 11553. Contributo a carattere continuativo o straordinario a favore dei centri ed osservatori avicoli della Sicilia (art. 4 della legge regionale 25 giugno 1956, n. 37 e art. 3 della legge regionale 3 gennaio 1961, n. 3), lire 10.000.000.

Capitolo 11554. Contributi diretti a promuovere, migliorare ed accrescere la produzione avicola, cunicola e degli animali da pelliccia, nonché a promuovere studi sulla avicoltura in generale e su quella rurale in particolare, previsti dagli artt. 1 e 2 del D. L. P. 20 marzo 1951, n. 16, ratificato con legge regionale 18 luglio 1952, n. 39 (art. 3 della legge regionale 11 gennaio 1963, n. 23), *per memoria*.

Capitolo 11555. Concorso nella spesa per l'assistenza tecnica alle cooperative, consorzi di cooperative o di produttori che svolgono attività di cui all'art. 1 della legge regionale 29 ottobre 1964, n. 26 (art. 5 della legge regionale citata), lire 5.000.000.

Capitolo 11556. Contributi straordinari per sperimentazioni agrarie ivi comprese quelle per la coltura della barbabietola e fibre tessili, istituzione campi, acclimazione di semi, di piante erbacee e legnose, nonché di nuove specie di selezione, di nuove varietà e di moltiplicazione di semi (legge 30 giugno 1954, n. 493 e legge regionale 3 gennaio 1961, n. 3), lire 50.000.000.

Capitolo 11557. Contributi per il potenziamento delle stazioni sperimentali agrarie e per le cantine sperimentali (legge regionale 3 gennaio 1961, n. 3), lire 25.000.000.

Capitolo 11558. Contributo annuo all'Istituto della vite e del vino per il potenziamento delle osservazioni delle manifestazioni peronosperiche e per il tempestivo avvertimento ai produttori interessati (art. 6, secondo comma, della legge regionale 4 giugno 1964, n. 12), lire 10.000.000.

Capitolo 11559. Contributi ad enti ed istituzioni per studi, indagini, attività ed aggiornamento tecnico di istruzione professionale. Borse di studio. Poderi dimostrativi e di addestramento (legge regionale 24 febbraio 1951, n. 21, legge 30 giugno 1954, n. 493 e legge regionale 3 gennaio 1961, n. 3), lire 10.000.000.

Capitolo 11560. Contributi ad enti ed istituzioni per la lotta contro i parassiti animali e vegetali delle

VI LEGISLATURA

IC SEDUTA

2 MAGGIO 1968

piante e dei frutti, nonchè per il miglioramento e l'incremento della produzione agricola (legge 18 giugno 1931, n. 987, art. 1 della legge 30 giugno 1954, n. 493 e legge regionale 3 gennaio 1961, n. 3), *per memoria*.

Capitolo 11561. Contributi ad enti ed istituzioni per studi sui fenomeni atmosferici, per il progresso della meteorologia ed ecologia agraria (legge 30 giugno 1954, n. 493 e legge regionale 3 gennaio 1961, n. 3), *per memoria*.

Capitolo 11562. Contributi per incoraggiare, migliorare e tutelare la produzione zootecnica di ogni specie (leggi 29 giugno 1929, n. 1366 e 27 maggio 1940, n. 627). Contributi per il funzionamento dell'Istituto incremento ippico e degli altri istituti di cui all'art. 1 della legge regionale 3 gennaio 1961, n. 3), lire . . . 60.000.000.

RUBRICA 3 — TUTELA ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Capitolo 11701. Contributi per il trasporto a mezzo ferrovia dei vini siciliani (legge regionale 10 febbraio 1958, n. 4). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 11702. Contributo al Consorzio obbligatorio tra i produttori di manna per i compiti previsti dalle lettere a), b), d) ed e) dell'art. 2 della legge regionale 26 luglio 1957, n. 43 (art. 5, terzo comma, della legge regionale 26 luglio 1957, n. 43), lire . . . 4.000.000.

Capitolo 11703. Contributo da corrispondere al Consorzio obbligatorio tra i produttori di manna per le spese di funzionamento (art. 3, ultimo comma, della legge regionale 26 luglio 1957, n. 43, modificato con l'art. 1 della legge regionale 5 ottobre 1965, n. 22), lire 5.000.000.

Capitolo 11704. Concorso fino al 90 per cento nelle spese complessive di gestione sostenute dal Consorzio obbligatorio tra i produttori di manna per l'ammasso dei prodotti (art. 4, ultimo comma, della legge regionale 26 luglio 1957, n. 43, aggiunto con l'art. 2 della legge regionale 5 ottobre 1965, n. 22), lire 5.000.000.

Capitolo 11705. Contributo annuo ad integrazione di bilancio dell'Istituto regionale della vite e del vino (art. 7, ultimo comma, della legge regionale 18 luglio 1950, n. 64, sostituito con l'art. 1 della legge regionale 2 maggio 1963, n. 28), lire 100.000.000.

RUBRICA 5 — BONIFICA

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

Capitolo 12001. Manutenzione delle trazzere in corso di trasformazione e di sistemazione (art. 10 della legge regionale 28 luglio 1949, n. 39), lire 400.000.000.

Capitolo 12002. Manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, compresi i borghi rurali (artt. 17 e 18

del R. D. 12 febbraio 1933, n. 215 e art. 40 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), lire 700.000.000.

Capitolo 12003. Fondo destinato per provvedere alle spese per l'attuazione dei programmi di studi e ricerche idro-geologiche (art. 9, primo comma, del D. L. P. 26 giugno 1950, n. 27) (art. 9, ultimo comma, del decreto legislativo medesimo), *per memoria*

RUBRICA 6 — CACCIA E PESCA

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

Capitolo 12301. Spese per l'applicazione della legge sulla caccia, per il coordinamento della vigilanza e per le zone di ripopolamento e di cattura e relativa vigilanza tecnica (art. 93 del T. U. approvato con R. D. 5 giugno 1939, n. 1016), lire 10.000.000.

Capitolo 12302. Spese per l'incremento e la disciplina della pesca nelle acque interne (legge 21 marzo 1958, n. 290 e legge 14 febbraio 1963, n. 163), *per memoria*.

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Capitolo 12351. Contributi ad Enti vari per i servizi attinenti alla caccia (art. 92 del T. U. 6 giugno 1939, n. 1016). (Spesa obbligatoria), lire 950.000.

Capitolo 12352. Premi alle riserve di caccia per l'intensivo allevamento della selvaggina (art. 61 del T. U. approvato con R. D. 5 giugno 1939, n. 1016). (Spesa obbligatoria), lire 170.000.

Capitolo 12353. Somma da erogare per il mantenimento dei guardiacaccia e per premi agli agenti che si distinguono maggiormente nel servizio della vigilanza ai sensi dell'art. 80 del T. U. approvato con R. D. 5 giugno 1939, n. 1016. (Spesa obbligatoria), lire 2.000.000.

Capitolo 12354. Contributi per l'applicazione della legge sulla caccia, per il coordinamento della vigilanza e per le zone di ripopolamento e di cattura e relativa vigilanza tecnica. Sussidi per infortuni nello esercizio della vigilanza agli agenti e loro famiglie (art. 93 del T. U. approvato con R. D. 5 giugno 1939, n. 1016), lire 60.000.000. fi

Capitolo 12355. Contributi per iniziative intese al miglioramento, incremento e potenziamento della pesca e della piscicoltura nelle acque interne (legge 21 marzo 1958, n. 290 e legge 14 febbraio 1963, n. 163), *per memoria*.

RUBRICA 7 — RIFORMA AGRARIA

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

Capitolo 12501. Spese per la compilazione dei piani generali di bonifica e delle direttive fondamentali, dei criteri tecnici generali di coltivazione, relativi alla trasformazione agraria (legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104 e successive aggiunte e modificazioni), *per memoria*.

Capitolo 12502. Spese per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di strumenti tecnici e spese per l'acquisto di materiale tecnico occorrente per la attuazione della riforma agraria (legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104 e successive aggiunte e modificazioni), *per memoria*.

RUBRICA 8 — FORESTE ED ECONOMIA MONTANA

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

Capitolo 12701. Delimitazione delle zone da assoggettare al regime dei vincoli forestali; formazione di ufficio dei piani economici dei boschi e catasto forestale (R. D. legge 30 dicembre 1923, n. 3267 e D. L. 12 marzo 1948, n. 804), *per memoria*.

Capitolo 12702. Manutenzione delle opere comprese nei bacini montani e nei comprensori di bonifica montana (artt. 39 e 36 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267), lire 1.400.000.000

Capitolo 12703. Spese per studi e progetti relativi alla costituzione di comprensori e consorzi di bonifica montana (legge 25 luglio 1952, n. 991), *per memoria*.

Capitolo 12704. Spese di impianto, coltura ed affitto di vivai forestali (R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267 e legge regionale 21 marzo 1952, n. 5), lire 180.000.000.

Capitolo 12705. Spese per sperimentazioni ivi compresa l'acclimazione di piante (R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267, R. D. 26 maggio 1926, n. 1126 e art. 1 del D. L. 12 marzo 1948, n. 804), lire 5.000.000.

Capitolo 12706. Spese per la propaganda, l'istruzione forestale e la festa degli alberi e della montagna (art. 104 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267; art. 1 del D. L. 12 marzo 1948, n. 804; art. 34 del D. P. 16 novembre 1952, n. 1979 e legge 25 luglio 1952, n. 991), lire 10.000.000.

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Capitolo 12751. Contributi per studi e progetti di opere irrigue, di massima ed esecutivi, da eseguirsi dall'Ente per lo sviluppo agricolo (E. S. A.) in adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente previsti dal D. L. P. 22 giugno 1946, n. 40, *per memoria*.

Capitolo 12752. Concorso nelle spese per la lotta contro i parassiti delle piante forestali (R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267), lire 5.000.000.

Capitolo 12753. Contributi per la gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei comuni ed altri enti (R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267), *per memoria*.

Capitolo 12754. Contributi e sussidi per sperimentazioni ivi compresa l'acclimazione delle piante (R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267; R. D. 26 maggio 1926, n. 1126 e D. L. 12 marzo 1948, n. 804), lire 5.000.000.

Capitolo 12755. Sussidi per la propaganda, l'istruzione, l'assistenza ai silvicoltori, piccoli proprietari di boschi e pascoli industriali forestali (R. D. 30 dicem-

bre 1923, n. 3267 e art. 27 del R. D. 16 maggio 1926, n. 1126), lire 20.000.000.

Totale della Sezione V, lire 10.464.720.000.

Totale delle spese correnti dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire . . . 10.464.720.000.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

SCATURRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Signor Presidente, il Governo finalmente l'altro giorno ha presentato un documento con il quale ha fatto conoscere all'Assemblea l'ammontare dei versamenti, sia pure ancora parziale per certi capitoli, da parte dello Stato dei fondi relativi al Piano verde numero due. Si tratta di una cifra composta: 27 miliardi e 830 milioni, corrispondente alle quote per gli anni 1966, 1967 e parte del 1968.

Noi chiediamo, signor Presidente, che queste somme vengano iscritte nel bilancio della Regione, nella parte relativa alla rubrica agricoltura, anche in considerazione del fatto che, data la entità, questi versamenti già corrisposti alla Regione modificano, per certi aspetti, sostanzialmente la rubrica medesima.

Di queste somme noi, come gruppo comunista, chiediamo la utilizzazione, previo coordinamento con la spesa prevista nel bilancio regionale per il settore dell'agricoltura onde eliminare eventuali doppioni di stanziamenti statali e regionali, nelle varie voci previste. In tal senso abbiamo già presentato alcuni emendamenti, ed altri, probabilmente, ne presenteremo nel corso della discussione dei capitoli.

Abbiamo qui, per esempio, un miliardo e 600 milioni per quanto riguarda la cooperazione: si tratta degli stanziamenti relativi al 1966 e 1967. Il versamento per il 1968, non è stato ancora effettuato, ma abbiamo ragione di ritenere che non potrà essere inferiore agli 800 milioni degli esercizi decorsi. Questo può consentire alla nostra Assemblea di utilizzare in maniera più organica ed ordinata la spesa relativa alla cooperazione.

C'è, per esempio, tutta la parte che riguarda i miglioramenti fondiari. Sui miglioramenti

fondiari noi abbiamo il miglioramento delle strutture aziendali, per cui abbiamo tre versamenti di due miliardi e mezzo ciascuno, pari a sette miliardi e 500 milioni che andrebbero al capitolo 21782 del bilancio della Regione siciliana.

Noi riteniamo che parte di questa cifra notevole debba essere utilizzata attraverso la nostra legge di coordinamento della legislazione agricola in Sicilia, che abbiamo discusso in questa Assemblea e che sarà, quanto prima, votata, al fine di consentire un'oculata e proficua spesa di queste somme, perchè noi sosteniamo che, ove dovessero rimanere con queste stesse indicazioni, nei sette mesi che rimangono dell'anno in corso — siamo al 2 maggio — sarà impossibile spenderle.

Questo diventa addirittura più importante ove si pensi che la destinazione, secondo le norme del Piano verde numero 2, è tale che escluderebbe dai benefici la grande maggioranza delle piccole aziende di coltivatori di piccole aziende agricole in generale che non rientrerebbero nei criteri stabiliti dal Piano verde numero 2 della cosiddetta economicità aziendale, quindi con dimensioni ed economicità ottimali.

SARDO, Assessore all'agricoltura. Non è vero.

SCATURRO. L'onorevole Sardo dice di no. Io sostengo invece che, purtroppo, è così.

Noi, quindi, poichè se è vero come è vero e credo che sia incontestabile il fatto che nella nostra Regione le uniche vere reali spinte alle trasformazioni dell'agricoltura sono quelle che provengono dalle piccole aziende, dalle aziende comunque di superficie in generale inferiori ai venti ettari, mentre al di sopra di questa superficie noi abbiamo una spinta alla trasformazione molto minore, noi correremmo il rischio di vedere nella nostra Regione la parte che preme e che vuole trasformare sentirsi rispondere, come purtroppo accade, ancora di questi tempi, che non ci sono finanziamenti mentre rimarrebbero inutilizzati molti miliardi con il risultato — sappiamo bene quali giudizi vengono da Roma trinciati nei confronti della nostra Regione — di farci ritenere incapaci a spendere proficuamente i fondi che ci vengono posti a disposizione.

Ed io potrei, onorevole Presidente, onore-

voli colleghi, ricordare qui a ciascuno di noi come dal passato Piano verde siano rimaste non spese circa sei miliardi di lire destinate alla costruzione di laghetti collinari nella nostra Regione, cui nessuno ha acceduto o, per lo meno, che per la incapacità dell'Ente di sviluppo, della burocrazia e le difficoltà frapposte in generale per la realizzazione di questi bacini, sono rimasti inutilizzati. E' chiaro che presto o tardi questi soldi non potranno che essere tolti alla nostra Regione.

Abbiamo poi una serie di altri capitoli che rappresentano doppioni di stanziamenti previsti nel bilancio della Regione, quali quelli relativi alle opere di bonifica montana, rimboschimenti, vivai forestali, rimboschimenti volontari, gestioni patrimoni silvo-pastorali e simili. Per tali voci nel bilancio della Regione, sono previsti anche dei finanziamenti specifici, riteniamo quindi che quegli altri debbano poter essere utilizzati in maniera diversa ed essere, quindi, destinati ad altra attività quali, in modo particolare, i miglioramenti fondiari previsti all'articolo 2 della legge sul coordinamento della legislazione agricola in Sicilia che andremo a votare quanto prima.

Peraltro, che questo sia un fatto necessario e assai utile, oltre che giusto, è dato anche dalle stesse indicazioni della legge del Piano verde numero 2, il cui articolo 38 prevede appunto la possibilità di interventi, di elaborazione di norme e di direttive regionali, proprio per rendere più aderente alla realtà e alle esigenze della struttura economica, fondiaria, aziendale della Regione la spesa e, quindi, le indicazioni stesse del Piano verde.

Non si capirebbe infatti la funzione della nostra Assemblea ove noi non intervenissimo in questo senso; ove noi, pur riconoscendo che alcuni criteri non hanno ragione d'essere nella nostra Regione, accettassimo senza batter ciglio l'applicazione, in particolare, delle norme per la struttura e la formazione della proprietà coltivatrice e non riuscissimo ad adattare queste norme, questa legislazione nazionale alle esigenze della nostra Regione.

Ripeto, questo è previsto anche dallo stesso Piano verde, ed è detto in maniera esplicita anche dal decreto del Ministro per l'agricoltura, che applica per la Regione siciliana le norme del Piano verde. Noi dobbiamo evidentemente prevedere questa possibilità e, prevedendola, dobbiamo riuscire a modificare proprio queste indicazioni, ferme restando le

destinazioni, anche se, a mio giudizio, onorevole Presidente, vorrei richiamare la sua attenzione su questo concetto, avremmo il diritto e la potestà per lo Statuto della nostra Regione, di potere anche destinare tali finanziamenti a capitoli diversi — sempre, naturalmente, nel settore dell'agricoltura — secondo le esigenze della nostra Regione.

Ricordavo poc'anzi l'episodio dei sei miliardi non toccati che giacciono da alcuni anni per i laghetti collinari. Che cosa succederà se non abbiamo la possibilità di utilizzare queste somme? E a che cosa serve allora, io dico, la nostra potestà legislativa, la nostra potestà legislativa primaria? E' ovvio perciò che, a mio giudizio, ne abbiamo pienamente diritto, dobbiamo invece riuscire a modificare l'indirizzo della spesa nell'ambito stesso della destinazione.

Ho parlato anche dei sette miliardi e mezzo che sono destinati al miglioramento delle strutture fondiarie e, quindi, ai miglioramenti fondiarie nella agricoltura. Ritengo che, ferme restando le indicazioni, quindi le destinazioni dei miglioramenti fondiarie, noi dobbiamo tenere conto che nei vari ispettorati agrari e anche allo assessorato regionale vi sono di progetti per miliardi presentati in base alla legge 3 gennaio 1961, numero 3, di cui tanto abbiamo parlato anche nel corso dell'elaborazione del disegno di legge sulle norme di coordinamento della spesa pubblica in agricoltura. Sappiamo che ci sono richieste per oltre 24-25 miliardi e anche le pratiche presentate dai coltivatori diretti giacciono in evase dal luglio del 1963. Presso i vari ispettorati agrari, in tutte le nove province, i finanziamenti sono fermi, al luglio del 1963! Nè certamente, con i due miliardi e 150 milioni che prevede il disegno di legge di cui parlavo potremo fare molti passi avanti.

Abbiamo bisogno di destinare all'articolo 2 della nuova legge almeno altri quattro o cinque miliardi.

Al riguardo ci si obietta che i fondi relativi al Piano verde, vengono assegnati alla Regione con una specifica destinazione, che non possiamo mutare. E' nostra opinione, invece, che per la potestà legislativa primaria in materia di agricoltura che ci deriva dal nostro Statuto, noi possiamo con una apposita normativa utilizzare i fondi del piano verde secondo le esigenze particolari della nostra economia agricola.

Certamente non sosteniamo di utilizzare i predetti fondi con la legge di bilancio, perchè ci rendiamo conto dei notevoli ostacoli cui andremmo incontro, ma vogliamo, attraverso una normativa sostanziale, come appunto sono le norme della legge sul coordinamento della legislazione agricola in Sicilia, modificare lo indirizzo di spesa dei fondi del piano verde in direzione delle necessità particolari di settori della nostra economia agricola e limitatamente ad esigenze inconfutabili.

Noi, ribadiamo, che possiamo operare queste modificazioni per la potestà primaria che in materia di agricoltura ha la Regione siciliana.

Onorevoli colleghi, il Governo ha la grande responsabilità di non essersi in tempo opposto ai criteri con cui sono stati assegnati alla Regione siciliana i fondi relativi al piano verde numero 2. E' necessario, secondo noi, che questi fondi ci vengano assegnati con lo stesso criterio informatore con cui ci sono concessi i fondi relativi all'articolo 38, in modo cioè che la Regione siciliana, attraverso una normativa sostanziale, abbia la possibilità di utilizzarli secondo le esigenze particolari dei settori dell'economia agricola isolana tenendo anche conto dei problemi che sono presenti nella nostra agricoltura, e che si sono ancor più aggravati per il terremoto del gennaio scorso. Riteniamo, Signor Presidente, che operando nei modi da noi esposti, avremo anche la possibilità di impiegare interamente i fondi del piano verde numero 2 che ammontano ripeto a ben 27 miliardi 830 milioni. Diversamente vedremo gran parte di queste somme restare inutilizzate e conseguentemente presteremmo, ancora una volta, il fianco alle critiche del Governo centrale che spesso lamenta la mancata utilizzazione dei fondi versati dallo Stato alla Regione e di quanti, anche per la rinuncia alle prerogative del nostro Statuto, sostengono la inutilità dell'Istituto autonomistico.

Quando il Presidente della Regione parla di 1000 miliardi che avremmo, non fa che avvalorare queste critiche, perchè si tratta di 1000 miliardi non spesi, che la Regione non è stata capace di spendere e da così una mano agli affossatori dell'Autonomia!

Onorevoli colleghi, nel quadro della utilizzazione dei fondi destinati all'agricoltura dobbiamo tener presenti anche le esigenze delle zone terremotate. Al riguardo ho presentato

VI LEGISLATURA

IC SEDUTA

2 MAGGIO 1968

un disegno di legge concernente provvedimenti straordinari per le aziende agricole dei coltivatori di quelle zone. Vorrei sottolineare, signor Presidente, che quei coltivatori, a pochi mesi dal raccolto non sanno ancora dove potranno conservare il prodotto. D'altra parte i decreti del Governo centrale relativi alle provvidenze per le zone terremotate non trovano ancora applicazione, per le solite remore burocratiche. Si pensi, ad esempio, che a 4 mesi dal sisma nessuna delle istanze tendenti ad ottenere le riparazioni delle case rurali, è stata evasa dagli ispettorati agrari, che pretendono documenti su documenti, spesso ottenibili dopo lunghi mesi di attesa.

Stando così le cose, i coltivatori saranno costretti a svendere il prossimo raccolto del grano agli incettatori. Altro problema che interessa l'agricoltura delle zone terremotate riguarda la ricostruzione delle cantine per la conservazione della prossima produzione vinicola. Per la soluzione di detti problemi occorrono, onorevoli colleghi, provvedimenti straordinari che prevedano stanziamenti sufficienti. Noi opereremo perchè la rubrica agricoltura sia meglio ristrutturata in modo che possa corrispondere agli interessi del mondo contadino e possa contemporaneamente sopperire alle necessità delle zone terremotate.

Noi chiediamo al Governo, infine, se è sua intenzione, avvalendosi delle prerogative del nostro Statuto, utilizzare gli stanziamenti del piano verde numero 2 attraverso i canali di una legislazione regionale in modo che dette somme siano interamente impiegate a favore delle aziende contadine, dei coltivatori diretti che sono le uniche forze che operano per una reale trasformazione della nostra agricoltura.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento: al capitolo « Compensi per lavoro straordinario » ridurre lo stanziamento da « 660 milioni » a « 616 milioni ».

Il parere della Commissione?

RINDONE. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento presentato dal Governo al capitolo 11105: ridurre lo stanziamento da « 80 milioni » a « 74 milioni e 670 mila lire ».

La Commissione?

TRAINA. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

SCATURRO. Chiedo di parlare sul capitolo 11108.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Signor Presidente il capitolo 11108 prevede uno stanziamento di 210 milioni, per indennità e rimborsi di spese al personale dello Stato dislocato in Sicilia per missioni inerenti ad opere di bonifica. Io non prendo la parola per contestare il diritto di questi funzionari del Ministero dell'agricoltura e dei lavori pubblici a rilevare i predetti compensi, solo desidero sottolineare che le opere di bonifica nella nostra Regione procedono molto lentamente.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Sono pochi i fondi per le missioni.

SCATURRO. Non è questo il problema, onorevole Sardo. Ella sa benissimo che vi sono opere nella nostra Regione, per le quali sono in corso da decenni progettazioni e studi, e non si riesce a mandarne avanti uno. Per non parlare di cose gravissime, come la questione della diga sul fiume Naro.

Quello che io desidero mettere in risalto è l'esigenza, mentre ci preoccupiamo di corrispondere le missioni a questi funzionari, di far sì che le opere vadano realizzate, collaudate e utilizzate, perchè vi sono opere per le quali sono stati spesi miliardi, che rimangono inutilizzate in attesa di collaudo. Vi è ad esempio la traversa sul laghetto Gorgo, realizzata da circa 12 anni che potrebbe raccogliere oltre 3 milioni di metri cubi di acqua, capaci di irrigare mille ettari di terreno, che non è stata ancora collaudata nonostante ai-

VI LEGISLATURA

IC SEDUTA

2 MAGGIO 1968

tecni del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero dell'agricoltura siano stati corrisposti diversi milioni per missioni inerenti a sopralluoghi effettuati.

PRESIDENTE. Comunico che al capitolo 11257 è stato presentato dagli onorevoli Marilli, Rindone e Scaturro il seguente emendamento: *ridurre lo stanziamento da « lire 100 milioni » a « lire 50 milioni ».*

La Commissione?

TRAINA. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Marilli ed altri.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Al capitolo 11258 è stato presentato dagli onorevoli Marilli, Rindone e Scaturro il seguente emendamento: *ridurre lo stanziamento da « lire 50 milioni » a « lire 30 milioni ».*

La Commissione?

TRAINA. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Al capitolo 11261 è stato presentato dallo onorevole De Pasquale il seguente emendamento: *ridurre lo stanziamento da « lire 15 milioni » a « lire 10 milioni ».*

La Commissione?

TRAINA. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Al capitolo 11555 è stato presentato dagli onorevoli Marilli, Scaturro e Rindone il seguente emendamento: *ridurre lo stanziamento da « lire 5 milioni » a « per memoria ».*

MARILLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARILLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il capitolo 11555 fa riferimento all'articolo 5 della legge 29 ottobre 1964, numero 26. E' questa una legge che a suo tempo ha avuto il nostro consenso e a favore della quale, in sede di Giunta di bilancio ci siamo adoperati per un ulteriore finanziamento.

Però anche nelle buone leggi, talvolta vi sono delle norme che consentono operazioni di carattere discriminatorio e clientelistico. L'articolo 5, infatti, della citata legge, prevede contributi per l'assistenza tecnica alle cooperative che operano nel settore della serrecoltura, contributi che stranamente ogni anno, sono stati appannaggio di una determinata cooperativa, mentre altre cooperative ben più efficienti non ne vengono rese partecipi. Noi riteniamo che prevedendo per il capitolo 11555 uno stanziamento di 5 milioni il Governo manifesta l'intenzione di voler continuare in questa politica discriminatoria e di non voler affrontare in maniera organica il problema. Questi sono alcuni dei motivi che ci hanno portato a presentare l'emendamento in esame. Un altro motivo risiede nel fatto che negli stanziamenti assegnati alla nostra Regione per il piano verde numero 2 è prevista una somma di lire 20 milioni per contributi a cooperative per il pagamento di competenze a personale tecnico.

Ma sui fondi del piano verde numero 2, di cui abbiamo appreso solo ora la specificazione della loro utilizzazione desidero svol-

gere alcune considerazioni. Il collega Scaturro ha fatto riferimento nel suo intervento, anche ai fondi del Piano verde numero 1, io invece mi occuperò degli stanziamenti relativi al piano verde n. 2 che ammontano a circa 28 miliardi. Preliminariamente osserviamo che il criterio con cui ci sono stati assegnati questi fondi non tiene conto della potestà legislativa primaria della Regione in materia di agricoltura. Inoltre, sebbene le norme di attuazione del nostro Statuto in materia di agricoltura prevedano che gli stanziamenti del piano verde passino attraverso il bilancio della Regione, purtuttavia sistematicamente nessuno è stato mai reso partecipe della loro entità e della loro natura. Questo è il primo anno in cui alla fine della discussione del bilancio apprendiamo qualcosa. Negli anni passati, infatti, pur essendoci stati assegnati stanziamenti di 10, 15 miliardi, non ne abbiamo avuto conoscenza.

Stando così le cose, di fatto si viene a concedere una delega al Governo perchè a sua discrezione attraverso variazioni di bilancio inserisca nel corso dell'esercizio nei rispettivi capitoli le somme del Piano verde e provveda ove lo ritenga opportuno ad istituire nuovi capitoli. Questo metodo porta ad un frazionamento, e ad una dispersione delle somme previste ed in concreto tende ad assicurare il grosso degli stanziamenti agli agrari od ai consorzi di bonifica, cosa che è forse anche nello spirito del Piano verde ma che noi non condividiamo affatto.

Dicevo che questo metodo porta ad una disorganicità nell'indirizzo della utilizzazione dei fondi destinati all'agricoltura, che è una delle cause in definitiva, della inferiorità di questo settore della nostra economia, ed opera una scelta che può evincersi nella disparità di stanziamenti tra i capitoli della rubrica agricoltura.

Ieri l'altro, signor Assessore all'agricoltura, da lei sono stati ricevuti i dirigenti della Associazione agricoltori delle Province siciliane, i quali le hanno chiesto garanzie sul diritto di proprietà.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Certo, non potevo garantirlo io.

MARILLI. Non ha importanza. E' importante rilevare che hanno avanzato tale richiesta.

Altre richieste formulate da quei dirigenti riguardano una politica che consenta loro il mantenimento degli attuali redditi, contributi e facilitazioni creditizie con riferimento particolare ai fondi del Piano verde. In sostanza sono venuti a chiedere garanzie e aiuti finanziari. Queste richieste, onorevoli colleghi, trovano riscontro nella impostazione di bilancio, che ci proponiamo di modificare con opportuni emendamenti.

PRESIDENTE. Sta parlando del Piano verde?

MARILLI. Sto chiarendo, traendo motivo dall'emendamento in esame, le ragioni per le quali abbiamo presentato emendamenti a tutti i capitoli della rubrica agricoltura.

Dicevo che dal bilancio in esame passano « per memoria » gli stanziamenti relativi al Piano verde. Noi chiederemo con un emendamento formale che queste somme siano iscritte in bilancio anche se ci rendiamo conto che la loro iscrizione è una pura formalità in quanto non sono utilizzate attraverso una corrispondente sostanziale legislazione regionale.

Chiediamo anche che i lavori riguardanti gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno siano iscritti nel bilancio.

Una volta l'Assessore all'agricoltura ebbe a dirmi che avrebbe operato accchè i fondi della Cassa per il Mezzogiorno riguardanti l'agricoltura passassero attraverso il bilancio.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Oltre tutto è iscritto nella legge.

MARILLI. E' un provvedimento sul quale bisogna tornare ad insistere. Almeno avremo la soddisfazione di conoscere gli interventi dello Stato operati attraverso la Cassa per il Mezzogiorno. Vero è che una parte di questi interventi riguardano bonifiche, rimboschimenti, grandi irrigazioni, eccetera ma in buona parte riguardano anche miglioramenti fondiari e aziendali motivo per cui occorre un coordinamento con gli stanziamenti del Piano verde e con gli interventi, in questo settore, operati dalla Regione.

Noi, onorevoli colleghi, discutiamo un bilancio che per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, prevede una spesa di trenta miliardi, credo, siamo dietro a vivaci polemiche

per trovare il miglior modo di utilizzare queste somme che in parte sono impegnate per spese correnti obbligatorie; mentre sfuggono ad una politica di indirizzo regionale i 27 miliardi del Piano verde ed una somma analoga e forse qualche cosa di più per interventi operati dalla Cassa per il Mezzogiorno.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste.
I grossi interventi sono di più.

MARILLI. Credo che in merito bisogna fare alcune considerazioni molto serie, e bisogna farle nel momento in cui ci si orienta a dare al bilancio una impostazione autonomistica, che deve trovare riscontro in una diversa utilizzazione dei fondi del Piano verde.

Non è infondata la nostra protesta sul perché l'Esa è tenuto fuori da questi stanziamenti che sono indirizzati anche attraverso la legge di bilancio ai consorzi di bonifica.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste.
No, vanno anche all'Ente di sviluppo.

MARILLI. Si, vanno all'Ente di sviluppo gli stanziamenti del Piano verde, e vanno ai consorzi di bonifica, in sostanza, in gran parte anche gli stanziamenti della Regione. Quindi, manca una unicità di indirizzo.

Certamente noi non pretendiamo che in quest'anno in cui per la prima volta siamo venuti a conoscenza degli stanziamenti relativi al Piano verde, in cui si è posto il problema della ristrutturazione del bilancio si debba affrontare tutto, anche se rimane la nostra critica all'indirizzo di spesa dei fondi del Piano verde numero 1 seguito dal Governo della Regione.

Pertanto, premesso che i 27 miliardi del Piano verde passano attraverso il bilancio della Regione nella forma, ma nella sostanza non vengono utilizzati secondo un preciso programma, dobbiamo per lo meno, disimpegnando alcune somme dal nostro bilancio, iniziare la ristrutturazione di cui si parla tanto.

Ecco, dunque, la finalità degli emendamenti da noi presentati, che dimostrano la volontà di pervenire a determinati obiettivi. Noi prendiamo atto della disponibilità di questa somma. Ma, se andiamo ad esaminare gli stanziamenti regionali, che poi sono dei duplicati, in gran parte, rispetto a quelli del

Piano verde (almeno quelli a cui faccio riferimento in questo intervento), notiamo che molti di essi non sono sostenuti da norme sostanziali. In altri termini, da una parte vi è il Piano verde, che è una legge di finanziamento degli interventi legislativi nazionali, e che dà una normativa all'applicazione di quelle leggi, dall'altra, vi sono dei capitoli di bilancio con i quali si finanziato interventi già previsti dal Piano verde. Molti di questi interventi, infatti, non sono neppure compresi negli elenchi numeri uno, due e tre della legge di bilancio, cioè negli elenchi in cui vengono indicati gli stanziamenti annui.

Noi riteniamo che su queste questioni l'Assemblea debba stare molto attenta, come riteniamo che il Governo, punto per punto, debba dare un riscontro a questi nostri emendamenti. I nostri emendamenti, sostanzialmente, incidono per un complesso di 3201 milioni che possono essere iscritti nel capitolo di bilancio relativo al finanziamento di nuove iniziative legislative. Abbiamo già predisposto un disegno di legge con il quale proponiamo delle variazioni in aumento, ritenendo che alcuni interventi sono urgenti. Solo procedendo in questo modo è possibile finanziare alcuni degli interventi, che altrimenti sarebbe difficile varare, se si vuole veramente dar vita ad una politica di programmazione in agricoltura.

Pertanto, insistiamo nel nostro emendamento tendente a riportare « per memoria » lo stanziamento, intorno al quale vi sarebbero da fare alcune considerazioni di costume anche in riferimento a quanto è avvenuto negli esercizi precedenti.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste.
Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, lo stanziamento previsto nel capitolo in discussione è sorretto da una norma sostanziale e precisamente dalla legge regionale 29 ottobre 1964, numero 26. Quindi fino a quando la legge è in vigore non v'è possibilità alcuna di modificarlo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento al capitolo 11555 a firma degli onorevoli Marilli ed altri.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti dagli onorevoli Scaturro, Marilli, Marraro e Cagnes:

modificare i seguenti capitoli:

capitolo 11556, da « lire 50 milioni » a « per memoria »;

capitolo 11557, da « lire 25 milioni » a « per memoria »;

capitolo 12001, da « lire 400 milioni » a « per memoria »;

capitolo 12704, da « lire 180 milioni » a « per memoria »;

capitolo 12705, da « lire 5 milioni » a « per memoria »;

capitolo 12752, da « lire 5 milioni » a « per memoria »;

capitolo 12754 da « lire 5 milioni » a « per memoria »;

capitolo 12755, da « lire 20 milioni » a « per memoria ».

Si passa all'emendamento al capitolo 11556.

SCATURRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Signor Presidente il capitolo 11556 prevede uno stanziamento di 50 milioni per contributi straordinari per sperimentazioni agrarie. Per lo stesso fine gli stanziamenti assegnati alla Regione per il Piano verde numero 2, relativamente all'anno 1966, prevedono la somma di 120 milioni, alla quale andranno ad aggiungersi gli stanziamenti relativi al 1967 e 1968. Quindi se effettivamente vogliamo evitare spese doppie in una stessa materia attraverso stanziamenti regionali e nazionali, dobbiamo eliminare lo stanziamento di 50 milioni previsto dal capitolo 11556.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Signor Presidente, vorrei far presente che il capitolo 11556 prevede anche contributi per la istituzione di campi acclimazione di semi, di piante erbacee, in riferimento alla legge regionale 3 gennaio 1961. In materia il Piano verde numero 2 non prevede alcun stanziamento, per cui il Governo insiste per il mantenimento dello stanziamento previsto nel capitolo in esame.

SCATURRO. Iscriviamolo « per memoria ».

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Vorrei che l'onorevole Scaturro si rendesse conto del fatto che la istituzione dei campi, prevista come ho già detto da una legge regionale, risponde ad una reale esigenza della sperimentazione agraria in Sicilia.

SCATURRO. Ma cosa vuol « campeggiare »! Lei sa benissimo che non significa niente!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Scaturro ed altri al capitolo 11556.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento Scaturro ed altri al capitolo 11557: da « 50 milioni » a « per memoria ».

La Commissione?

TRAINA. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento al capitolo 11558 a firma degli onorevoli Marilli, Rindone e Scaturro, « modificare lo stanziamento di 10 milioni a « per memoria ».

MARILLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARILLI. Onorevole Presidente, il capitolo numero 11558, prevede uno stanziamento di 10 milioni, per contributo all'Istituto della vite e del vino per il potenziamento delle osservazioni delle manifestazioni peronosporiche. Poichè l'articolo 7 della legge sul Piano verde prevede la difesa fitosanitaria, ivi comprese evidentemente le manifestazioni peronosporiche, e a tal fine alla nostra Regione per gli esercizi 1966 e 1967 sono stati assegnati 516 milioni, non si comprende perchè il Governo non utilizzi questi fondi per corrispondere il predetto contributo all'Istituto della vite e del vino. Ci si obietta che i fondi del Piano verde sono disponibili secondo le indicazioni della legge nazionale e dei decreti ministeriali di esecuzione.

E' nostra opinione, invece, che con una seria trattativa con il Governo nazionale, che non siete stati capaci voi del Governo di condurre, avremmo potuto meglio utilizzare i fondi del Piano verde ed evitare spese doppie in una stessa materia.

Evidentemente il Governo vuole utilizzare gli stanziamenti del Piano verde, per una politica clientelare. Diversamente non si capirebbe la ragione dello stanziamento in bilancio di 10 milioni da destinare ad una attività prevista dal Piano verde.

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Signor Presidente, desidero sottolineare che lo stanziamento previsto nel capitolo 11558 che è sostenuto dalla legge regionale 4 giugno 1964, numero 12, non serve per la lotta anti-peronosporica, ma per finanziare le stazioni antiperonosporiche istituite dall'Istituto della vite e del vino.

SCATURRO. E quale funzione hanno?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Ella dovrebbe conoscerla perchè ha votato la legge, tuttavia sarò più preciso. Sono state istituite oltre 40 stazioni anti-pe-

ronosporiche nelle varie zone vitate dell'Isola. Queste stazioni segnalano il grado di umidità e di calore, le cadute di temperatura immediata, cioè tutte quelle condizioni ambientali e climatologiche che danno luogo allo sviluppo della opossora. Ogni giorno degli addetti dell'Istituto della vite e del vino compiono le rilevazioni, recandosi presso queste stazioni e comunicano i risultati delle indagini agli interessati, attraverso il Gazzettino di Sicilia o alle volte, in certe zone anche attraverso mezzi immediati. Quindi non si tratta della lotta o biologica o clinica alla opossora, ma semplicemente di un servizio di avvistamento e di segnalazione che consente ai viticoltori interessati di intervenire in tempo con la irrorazione di zolfo per evitare se non altro l'acutizzarsi della infestazione. Quindi, il contributo in discussione non è rivolto alla lotta alla peronospera; per questa ci sono i contributi del piano verde.

SCATURRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Onorevole Presidente, l'atteggiamento della maggioranza è quello di chi non vuole intendere. Noi sosteniamo che lo stanziamento previsto per finanziare il servizio di cui ha parlato l'onorevole Fasino, può essere prelevato dai fondi assegnati alla Regione, (600 milioni) per l'articolo 7 della legge sul piano verde numero 2 che prevede appunto contributi per la difesa fitosanitaria, cioè per la difesa delle colture da parassiti animali e vegetali. E la peronospera è notoriamente un parassita vegetale.

Tra l'altro il Governo, onorevoli colleghi, insistendo sullo stanziamento previsto nel capitolo in esame, viene meno ai propositi, sempre affermati, di voler ristrutturare il bilancio eliminando da questo le spese per attività che possono essere finanziate con stanziamenti dello Stato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento al capitolo 11558.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento al capitolo 11562

degli onorevoli Marilli, Rindone e Scaturro: *ridurre lo stanziamento da « lire 60 milioni » a « lire 30 milioni ».*

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Signor Presidente, il capitolo cui si riferisce l'emendamento in esame è stato utilizzato per il finanziamento del disegno di legge sul coordinamento della legislazione agricola in Sicilia, che dobbiamo prossimamente votare. Quindi, non comprendo come si possa ridurre.

SCATURRO. Vogliamo controllare?

PRESIDENTE. Il Governo?

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 11704: *aumentare lo stanziamento da « lire 5 milioni » a « lire 16 milioni 500 mila ».*

La Commissione?

MARILLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARILLI. Onorevole Presidente, il capitolo in esame prevede uno stanziamento per concorso nelle spese di gestione sostenute dal consorzio obbligatorio tra i produttori di manna, sul funzionamento e sulla attività del quale noi esprimiamo molte riserve.

In sede di esame del bilancio in Commissione abbiamo chiesto al Governo che ci venissero forniti elementi sulla gestione finanziaria e sulla attività del consorzio.

Adesso il Governo presenta un emendamento tendente ad elevare lo stanziamento previsto in bilancio per concorso sulle spese di gestione del consorzio in questione da lire 5 milioni a 16 milioni. Inoltre sulle spese in conto capitale, ha presentato un altro emendamento al capitolo 21181: « Concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di

credito effettuate dal consorzio obbligatorio tra i produttori di manna eccetera », tendente ad aumentare lo stanziamento da « lire 1 milione » a « lire 14 milioni »; per cui la spesa, quest'anno, per contributi al consorzio dei produttori di manna, è stata aumentata di lire 30 milioni.

Sarebbe stato, riteniamo preferibile che il Governo, anziché venirci a chiedere di votare su questi suoi emendamenti ci avesse resi edotti sulla attività e sul funzionamento del consorzio e del perchè sia abbisognevole, da un anno all'altro, proprio alla vigilia della campagna elettorale di un finanziamento che è tre volte superiore a quello previsto negli anni precedenti.

Per questi motivi siamo contrari all'emendamento del Governo, mentre ancora una volta ribadiamo la nostra richiesta di essere informati sulla attività del consorzio.

CAROLLO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO, Presidente della Regione. Signor Presidente, sono lieto di fornire le informazioni richieste dall'onorevole Marilli.

Premetto che il consorzio in questione ha solo due impiegati e quindi non pesa sul bilancio della Regione in misura sproporzionata.

Inoltre è giusto precisare che il consorzio non è esclusivamente per la gestione relativa all'anno in corso, che ha visto aumentare le proprie spese, ma la somma di cui quest'anno verrebbe a godere è comprensiva di maggiori spese accumulate in tre o quattro anni per salari, affitti di magazzino, interessi eccetera. Voglio cioè dire all'onorevole Marilli che lo stanziamento previsto nell'emendamento non attiene alla somma necessaria per la gestione di un solo anno.

MARILLI. E' una sanatoria, è un premio alla buona amministrazione!

CAROLLO, Presidente della Regione. No, onorevole Marilli, quando in tre o quattro anni, per la gestione del consorzio si spendono 16 milioni di lire, mi pare che si è di fronte ad una amministrazione corretta.

La somma di 16 milioni e più, mi pare, pre-

vista per concorso nel pagamento degli interessi, trova la sua spiegazione nel fatto che ad ogni inizio di stagione il Banco di Sicilia anticipa le somme per gli ammassi, sulle quali il consorzio paga gli interessi quando riesce a vendere la manna, che negli ultimi due anni è rimasta invenduta in magazzino con la conseguenza che il debito effettivo col Banco di Sicilia è aumentato.

Queste le ragioni della presentazione degli emendamenti da parte del Governo, che trovano conforto in una contabilità chiara raccordata con il Banco di Sicilia. Non vi sono, quindi, motivi dovuti all'approssimarsi delle elezioni politiche o di altro genere.

Certamente il consorzio potrebbe meglio funzionare se potesse disporre per l'intero anno di magazzini a Pollina, a S. Mauro, a Geraci, a Castelbuono, cosa alla quale non si provvede per non gravare il consorzio e, quindi, di riflesso la Regione, di spese eccessive. Così il Consorzio per questo suo rigore amministrativo finisce con l'essere oggetto immetitamente di giudizi negativi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo al capitolo 11704.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento al capitolo 12001, degli onorevoli Scaturro, Marilli, Marraro e Cagnes: *sostituire allo stanziamento la dizione « per memoria ».*

MARILLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARILLI. Onorevole Presidente, desidero rilevare che il capitolo in esame non ha il sostegno di una norma sostanziale. Infatti, la legge regionale 28 luglio 1949, numero 39, alla quale si riferisce, dal 1956 non è più finanziata.

Ritengo, quindi, che il capitolo dovrebbe essere soppresso.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. La legge 23 luglio 1949?

MARILLI. Sì, preciso: la legge 23 luglio

1949 numero 39, ha avuto l'ultimo suo finanziamento nell'esercizio 1956-57.

Vorrei, inoltre, onorevoli colleghi, sottolineare che negli stanziamenti *ex articolo 38* è prevista una somma di 23 miliardi per la trasformazione delle trazzere in strade rotabili. Utilizzando queste somme per una politica seria si verrebbero ad evitare continue spese di manutenzione. Comunque anche per quest'ultima spesa, siamo del parere che bisognerebbe utilizzare i fondi di cui all'articolo 38.

Concludendo quindi, siamo contrari allo stanziamento previsto nel capitolo in discussione per i seguenti motivi: anzitutto perchè lo stanziamento non è sorretto da una norma sostanziale; in secondo luogo perchè per le opere previste nel capitolo in esame si potrebbe attingere su fondi *ex articolo 38* ed anche su fondi del piano verde.

RINDONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINDONE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea sull'emendamento in discussione, che trovò riscontro nell'emendamento da noi presentato al successivo capitolo 12002 e in altri emendamenti che stiamo per presentare.

Non ripeterò le argomentazioni esposte dal collega Marilli del mio gruppo, il quale ha, credo, sufficientemente provato la giustezza della modifica da noi proposta, sol che da parte del Governo, da parte della maggioranza vi fosse tanta sensibilità da accogliere determinate richieste che vanno, tra l'altro, nel senso giusto, e questo la nostra Assemblea dovrebbe saperlo valutare.

Noi chiediamo, signor Presidente, la iscrizione *« per memoria »* del capitolo 12001, in cui figura una dotazione di 400 milioni stanziati per manutenzione di trazzere, tra l'altro, in corso di trasformazione. Chiediamo anche, al capitolo 12002 la soppressione della cifra di 600 milioni per manutenzioni di opere di bonifica e la iscrizione *« per memoria »*.

Nel Piano verde che, tra l'altro, secondo la nostra richiesta dovrebbe, attraverso opportuni adattamenti alle esigenze della nostra agricoltura, consentire nella sua applicazione un utilizzo pieno dei relativi fondi — e già

il collega Scaturro ha avuto modo di dimostrare come una parte notevole di questi fondi resti inutilizzata nella Regione siciliana dando adito a facili accuse e ritorsioni da parte dello Stato — figurano sufficienti finanziamenti per provvedere alle opere contemplate nei capitoli 12001 e 12002. Riteniamo, quindi, superfluo e dispersivo ogni ulteriore stanziamento. Diversamente, fra l'altro, non potrebbe trovare accoglimento una serie di esigenze prospettate da diversi colleghi di tutti i settori politici di questa Assemblea.

Vorrei far presente, ad esempio, che i disegni di legge già esitati dalla settima Commissione, riguardanti la integrazione di assegni familiari per i coltivatori diretti, la corresponsione degli stessi agli artigiani ed ai piccoli commercianti, non potrebbero essere finanziati per lo insufficiente stanziamento previsto nel capitolo di bilancio riservato alle iniziative legislative, mentre questo potrebbe benissimo essere impugnato con le somme iscritte in bilancio per opere che possono essere finanziate con i fondi del Piano verde o attraverso la Cassa per il Mezzogiorno.

Pertanto richiamiamo l'attenzione del Governo e della maggioranza sull'emendamento in esame e su gli altri che ci accingiamo a presentare, tendenti ad evitare spese disperse in bilancio che comprometterebbero il finanziamento di disegni di legge volti a venire incontro ad incontestabili esigenze.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prendere posto per la votazione.

RINDONE. Chiedo la votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Poichè la richiesta è appoggiata dal prescritto numero dei deputati, si procederà alla votazione per scrutinio segreto.

**Presidenza del Vice Presidente
GRASSO NICOLOSI**

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento al capitolo 12001 del Bilancio della Regione siciliana per l'anno 1968 (rubrica «Agricoltura», a firma degli onorevoli Scaturro, Marilli ed altri.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole all'emendamento; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

MATTARELLA, segretario ff., fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Attardi, Avola, Bonfiglio, Cagnes, Caneapa, Capria, Carbone, Cardillo, Carfì, Carollo, Celi, Colajanni, Coniglio, Corallo, D'Acquisto, D'Alia, Dato, De Pasquale, Fagone, Fasino, Fusco, Germanà, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Giubilato Giummarra, Grammatico, Grasso Nicolosi, Grillo, Iocolano, La Duca, La Porta, La Terza, La Torre, Lentini, Lombardo, Malcaluso, Mangione, Mannino, Marilli, Marraro, Mattarella, Mazzaglia, Messina, Mongelli, Mongiovì Muccioli, Muratore, Nicoletti, Nigro, Occhipinti, Ojeni, Pantaleone, Parisi, Recupero, Rindone, Romano, Rossitto, Russo Giuseppe, Russo Michele, Saladino, Sammarco, Santalco, Sardo, Scalorino, Scaturro, Seminara, Tepedino, Tomaselli, Traina, Trinacnato.

Si astiene: il Presidente Lanza.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

(Il deputato segretario ff. onorevole Mattarella procede al computo dei voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	72
Astenuti	1
Votanti	71
Maggioranza	36
Voti favorevoli	27
Voti contrari	44

(L'Assemblea non approva)

**Presidenza del Presidente
LANZA**

Si passa al capitolo 12002, al quale sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dal Governo:

ridurre lo stanziamento da « lire 700 milioni » a « lire 600 milioni »;

— dagli onorevoli Marilli, Rindone e Scaturro:

ridurre lo stanziamento da « lire 700 milioni » a « lire 400 milioni »;

— dagli onorevoli Rindone, Scaturro, Mararo:

sostituire lo stanziamento di « lire 700 milioni » con la dizione « per memoria ».

MARILLI. Onorevole Presidente, anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento a firma degli onorevoli Rindone ed altri.

PANTALEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANTALEONE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, più volte è stato qui fatto cenno alla opportunità ed alla esigenza di utilizzare integralmente ed urgentemente i fondi del Piano verde, ed io credo che questo sia l'emendamento dove l'argomento ha un suo particolare significato. Pertanto vorrei pregare il Governo di darmi una risposta su alcune delle considerazioni che mi accingo a svolgere.

Stando alle dichiarazioni del Governo, per lo meno a quelle dell'onorevole Carollo, ci troviamo in una Sicilia miliardaria. Le dichiarazioni sono state di tale ottimismo che hanno sollevato dissensi e critiche all'interno della Democrazia cristiana e credo dello stesso gruppo dell'onorevole Carollo. Però ho la perplessità e la preoccupazione che il tentativo di ristrutturare il bilancio per alcune voci rappresenterà un effettivo danno per la Sicilia.

Mi riferisco, onorevole Assessore all'agricoltura, all'emendamento al capitolo 12002, relativo alla manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, compresi i borghi rurali

eccetera. Vero è che alcune di queste voci sono state riportate nel prospetto che l'Assessore all'agricoltura ha avuto la cortesia di farci avere richiamandoci a tutte le altre assegnazioni e stanziamenti (in particolare rientrerebbe nel numero 20 del quadro che l'Assessore ci ha fornito), però sotto questo aspetto la situazione è estremamente grave.

I danni arrecati dal terremoto in una delle più vaste zone della Sicilia e dove l'agricoltura è estremamente impegnata sono enormi. Ciò nonostante fino ad oggi non si è provveduto ad alcuna forma di intervento, per cui alla vigilia del raccolto gli agricoltori non sanno come e dove immagazzinare il prodotto.

Le case coloniche distrutte dal terremoto nella provincia di Palermo sono 1191, nella provincia di Trapani 2734, nella provincia di Agrigento 1091; le casette rifugio di un solo vano, per ricovero, deposito attrezzi, deposito mangime, deposito prodotto, sono 7410 (i dati sono quelli dell'Ispettorato provinciale della agricoltura, gli unici dati che abbiamo a disposizione); i pozzi, le cisterne, i piccoli serbatoi, i silos distrutti ammontano a 21400, e tuttavia, ripeto, non si è neanche cercato non dico di approntare degli impianti, ma almeno di assicurare i servizi per la conservazione del prodotto.

Sono andati distrutti altresì impianti collettivi di raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, tre cantine sociali, due eloiopoli, tre magazzini deposito; il patrimonio zootecnico perduto nelle tre province è stato di 1005 bovini, 2685 ovini, 182 suini, 1535 equini, a queste perdite vanno aggiunte quelle derivanti dalle operazioni di compra-vendita tipo rapina avvenute mentre veniva consigliato alla massa degli agricoltori di fuggire nel Nord.

Una situazione del genere, alla vigilia del raccolto, desidererei sapere, onorevole Assessore — e prego l'onorevole Presidente del gruppo della Democrazia cristiana di consentirmi questo brevissimo dialogo che vuole essere anche una collaborazione — quali provvedimenti urgenti sono stati adottati, si intendono adottare, con quali mezzi e con quali fondi e se veramente per questa voce l'Assessore all'agricoltura ritiene di dovere utilizzare tempestivamente, con la massima rapidità i fondi del Piano verde, in ordine ai quali tanto si è detto, salvo poi, con uno

schieramento compatto, a votare contro, tra un monologo e l'altro della sinistra.

Desidererei in proposito avere una risposta quanto più esaurente possibile, perché si tratta di problemi importanti e gravi, la non soluzione dei quali rappresenta un grave danno ed un grave pericolo per il futuro dell'economia agricola delle zone devastate dal sisma.

Le chiedo, onorevole Assessore, dove saranno conservati i prodotti del prossimo raccolto nei 29 paesi della provincia di Agrigento, Trapani e Palermo, colpiti dal terremoto. Come ritiene il Governo di intervenire per difendere l'economia agricola di quelle zone?

Le sarò grato se in mertio mi darà una risposta, anche perché senza il richiamo e l'impegno, che spero vi sia, da parte dell'Assessore, il mio intervento potrebbe apparire in polemica col gruppo al quale mi onoro di appartenere. Ma il mio intervento non è polemico, perché è bene che si sappia in questo momento, con assoluta chiarezza quale impegno assume il Governo per risolvere i gravi problemi che interessano l'economia agricola delle zone terremotate.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Signor Presidente, il Governo è contrario allo emendamento in esame. Desidero rispondere all'onorevole Pantaleone, per quanto le sue richieste non siano pertinenti alla discussione in corso.

Gli stanziamenti relativi al Piano verde numero 2 non possono essere utilizzati per la ricostituzione delle strutture fondiarie nelle zone terremotate perché, a parte le considerazioni che devono essere fatte circa la possibilità di stornare da un capitolo all'altro i fondi che ci provengono da una legge dello Stato, questi fondi sono per contributi e quindi non per opere a totale carico dell'ente erogatore. Per la maggior parte, ripeto, attengono all'iniziativa dei privati, per opere di miglioramento fondiario.

Il Governo si adopererà, con i mezzi che gli vengono dalle leggi votate in questa Assemblea e con la collaborazione del Ministero

dell'agricoltura, per procedere sollecitamente alla costruzione di quelle strutture essenziali di cui ha parlato l'onorevole Pantaleone. Comunque su queste questioni, in sede opportuna, il Governo si riserva di dare ampie delucidazioni.

PRESIDENTE. La Commissione sull'emendamento Rindone ed altri?

TRAINA. Contraria.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento al capitolo 12002 a firma degli onorevoli Rindone ed altri.

Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 12002 col quale si chiede la riduzione dello stanziamento da 700 a 600 milioni.

MARILLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARILLI. Onorevole Presidente, desidero proporre una questione di forma. L'Assemblea sta votando capitoli in cui sono previsti stanziamenti non sostenuti da norme sostanziali; stanziamenti di cui non si fa cenno negli elenchi allegati al bilancio. Per rimediare a questa grave lacuna saranno emanate alcune leggi.

Abbiamo appreso da alcuni assessori che per talune questioni la Corte dei conti solleva eccezioni, rinvia i decreti, chiede chiarimenti, quando i provvedimenti d'impegno non trovano riscontro in norme di legge. Io mi domando come l'Assemblea possa continuare ad approvare, mancando le norme sostanziali, determinati capitoli e soprattutto come la Corte dei conti, che per questioni di dettaglio interviene anche rigidamente, su altre questioni, invece da anni, continua a far passare decreti che utilizzano stanziamenti non sostenuti da norme sostanziali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 12354: *ridurre lo stanziamento da « lire 60 milioni » a « lire 40 milioni ».*

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 12702: *ridurre lo stanziamento da « lire 1 miliardo e 400 milioni » a « lire 950 milioni ».* Allo stesso capitolo è stato presentato il seguente emendamento dagli onorevoli Marilli, Rindone e Scaturro: *sostituire lo stanziamento di « lire 1 miliardo 400 milioni » con la dizione « per memoria ».* Si passa allo esame di quest'ultimo emendamento.

PANTALEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANTALEONE. Onorevole Presidente, il contenuto del capitolo 12702: « manutenzione di opere comprese nei bacini montani e nei comprensori di bonifica montana » dovrebbe impegnarci in un'ampia discussione approfondita. Vi sono in questo settore dei problemi che da tempo aspettano una soluzione, come l'esigenza della sistemazione dei bacini a monte di alcuni serbatoi, vedi la fine del Dissueri, arenato; la sistemazione del bacino Trinità; la sistemazione della zona a monte della diga in fase di completamento a Niscemi, la Nicoletti.

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze. Per queste opere vi sono i fondi dell'articolo 38.

PANTALEONE. Sono d'accordo con l'assessore Russo che queste opere vadano finanziate con i fondi di cui all'articolo 38. Ma è pur vero che questi fondi da parecchi e parecchi anni, sono inoperanti, mentre la diga Nicoletti si trova in una precaria situazione e la diga Trinità non è in condizioni migliori.

Nel 1963 si disponeva di una superficie di 102 mila e 700 ettari irrigata da 11 serbatoi realizzati. La produttività di un terzo di questa estensione è ora in pericolo per la mancata sistemazione a monte dei predetti bacini.

Avevamo opere in corso di esecuzione e progetti per irrigare 36 mila e 700 ettari che interessavano lo Jato, il Bozzetta, il Naro, l'Olivo, la Vataia, l'Ogliastro, il Ragoletti, il Comunelli, il Fanaco, ed il lago di Lentini.

Avevamo, sempre nel 1963, progetti in studio per la realizzazione di opere irrigue e di 22 serbatoi, per la irrigazione di una superficie di 135 mila 740 ettari che interessa anche i comuni di Castelvetrano e di Marsala. Desidero citare qualcuno di questi serbatoi: il Cudda, il Chitarra, il Ciciò, il Furore, lo Sgallato, capace di irrigare 12 mila ettari di superficie in territorio di Licata, il paese della immensa miseria, dove si vogliono creare le condizioni di rinascita; il Cipolla, anche questo in territorio di Licata, il Rosa Marina in territorio di Termini Imerese e di Bagheria e il Lisca nella valle del fiume Oreto. Mentre i fondi dell'articolo 38, onorevoli colleghi, sono rimasti inoperanti e non sono stati utilizzati per finanziare queste opere.

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze. Mancano i progetti.

PANTALEONE. No, assessore Russo, la sua affermazione è inesatta; ella ignora come stanno le cose. Le posso, se vuole, elencare uno per uno i progetti esistenti quali, ad esempio, quelli interessanti l'Olivo e il Naro, approvati l'anno scorso, e il Fanaco. Disponiamo di progetti, inoltre, per l'irrigazione di 154 mila 540 ettari di terreno interessanti le zone del Lucia, del Ranciari, della Liusa, della Traversa, del Barbarigo, del Scicuolo, della Ficuzza, dell'Olmo e dell'Aranci. Nel quadro generale di questa progettazione, onorevoli colleghi, manca completamente una azione del Governo capace di realizzare quanto previsto e progettato nè si intravede un indirizzo in questo senso. Infatti, mentre noi chiediamo gli stanziamenti relativi alle opere comprese nei bacini montani siano iscritti nel bilancio « per memoria », insistendo che vengano impiegati per queste opere i fondi del Piano verde, il Governo, subendo la pressione dei repubblicani, tende a ridimensionare gli stanziamenti stessi e a rinviare il finanziamento

delle opere in oggetto ai fondi *ex articolo 38*. L'indirizzo del Governo suscita le mie preoccupazioni e le mie perplessità perché verrà giorno in cui i siciliani ci considereranno responsabili del grave danno e del grave disastro che stiamo arrecando alla Sicilia.

Ricordo che l'onorevole Fasino in un comizio tenuto a Roccamena, durante il digiuno di Danilo Dolci, dal palco (stavo per dire... dal pulpito) nella piazza di Roccamena ebbe ad affermare che era pronto il finanziamento per l'importo di 6 miliardi per la costruzione del Bruca. Sappiamo bene quale fine ha fatto quest'opera.

Onorevole Presidente, a conclusione di questo mio intervento chiedo quali impegni il Governo assume per la realizzazione delle opere irrigue, per le quali esistono, come ho detto, una serie di progetti.

FASINO, Presidente della Commissione.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Presidente della Commissione.
Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che su questo capitolo di bilancio siano insorti degli equivoci, nel senso che non si è esattamente valutata la portata di esso, gli interventi che ne derivano per la pubblica amministrazione ed i riflessi di natura sociale che lo stanziamento nel capitolo previsto ha sempre avuto nell'ambito della vita dell'Ammirazione forestale.

Premetto che, a mio avviso, non in maniera fondata, questo capitolo è inserito fra le spese correnti, perché più propriamente esso dovrebbe essere inserito fra le spese in conto capitale, in quanto la maggior parte degli interventi attiene a spese in conto capitale. Così come si riscontra, per esempio, che lo stanziamento relativo al finanziamento dell'Ente di sviluppo agricolo è iscritto nella parte del bilancio delle spese in conto capitale per 14 miliardi, pur essendo noto che non tutte queste somme riguardano investimenti, ma riguardano anche le spese relative alla vita dell'Ente. Ora, il capitolo in esame, pur essendo denominato: « manutenzione delle opere comprese nei bacini montani e nei compensori di bonifica montana », in effetti per buona parte viene impiegato per il miglioramento e per la integrazione di quella

parte dei boschi già creati, in cui non c'è stato un attecchimento; inoltre viene adoperato anche per tutta quell'opera di sfoltimento necessario a che gli alberi possano continuare a crescere e non siano facile mezzo di una rapida diffusione di incendi nei nostri rimboschimenti. Aggiungo ancora che questo capitolo è l'unico che consente di dare lavoro ai braccianti agricoli, soprattutto delle zone interne della nostra Isola.

I colleghi che mi conoscono, sanno quanto io personalmente sia alieno da qualsiasi sollecitazione che possa, sia pure formalmente, apparire demagogica. Tutti coloro che hanno esperienza della vita delle nostre colline e delle nostre montagne sanno che vi sono interi paesi la cui economia gravita quasi esclusivamente su questi interventi operati dalla pubblica amministrazione regionale. Se vogliamo fare un calcolo preciso diciamo che la diminuzione di 400 milioni dello stanziamento comporta la perdita di lavoro esattamente per mille braccianti agricoli, essendo noto che un bracciante non percepisce più di 4 mila lire al giorno, nonostante il lungo cammino che deve fare per recarsi sul posto di lavoro, e quindi con un milione, si possono dar vita a 250 giornate lavorative; con 400 milioni possiamo impiegare 1000 lavoratori per 112 giornate lavorative. Se noi teniamo presenti queste indicazioni che nascono dalla realtà, credo che il giudizio che dobbiamo dare sugli stanziamenti in esame dovrebbe essere largamente positivo. D'altra parte nel nostro bilancio abbiamo stanziamenti per svariate centinaia di milioni (e c'è un provvedimento in corso per l'aumento per un altro miliardo) per cantieri di lavoro che non credo realizzino la stessa utilità economica degli interventi in oggetto e che non sempre realizzino dal punto di vista sociale la stessa utilità dei lavori che si sono realizzati nel corso di questo ultimo decennio con questi interventi.

Devo far presente all'Assemblea che da molti anni lo stanziamento previsto nel capitolo in esame è fermo alla somma di un miliardo e 400 milioni nonostante che ci siano stati, sia pure lievi, incrementi salariali, il che ha comportato la riduzione delle giornate di lavoro dei nostri braccianti da 24, 26 di una volta alle 15,20 di oggi. Debbo infine precisare al collega Pantaleone ed altri colleghi che gli interventi che si operano con il capitolo 12702 non è possibile realizzarli coi fondi relativi al

Piano verde, che non prevede questo tipo di intervento.

Credo, quindi, che alla luce di queste considerazioni, la spesa in esame non debba essere classificata tra le spese correnti, ma debba essere considerata tra quelle spese per investimenti nuovi, con una refluenza economica e soprattutto sociale per le zone più povere dell'interno della nostra isola, non facilmente sostituibili con altre provvidenze regionali. Non si tratta di una sovrapposizione di stanziamenti perché nel Piano verde non sono previsti interventi di questo tipo che si sono sempre fatti attraverso il capitolo di bilancio di cui ci occupiamo.

MARILLI. E questo perché?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Perchè sono opere che interessano i bacini montani già rimboschiti e quindi evidentemente non sono finanziabili con i fondi del Piano verde che prevedono o le iniziative dei privati o le aziende silvo-pastorali o i miglioramenti fondiari montani. Queste sono le tre voci alle quali fanno riferimento i fondi del Piano verde. Non esiste in esso la voce contenuta nel capitolo in esame. Quindi, vorrei pregare innanzitutto il Governo e quindi, l'Assemblea di volere riflettere su queste mie considerazioni, che suppongo non siano state completamente tenute nel momento in cui si sono formulati gli emendamenti al capitolo che tendono soltanto ad evitare che proprio nelle zone più povere della nostra Isola, nel momento in cui in campagna non ci sono lavori stagionali, vengano meno persino questi interventi che hanno rappresentato in passato un modestissimo contributo della Regione all'economia montana della nostra Isola.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento al capitolo 12702 a firma degli onorevoli Marilli ed altri.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento del Governo al capitolo 12702 tendente a ridurre lo stanziamento da 1 miliardo e 400 milioni a 950 milioni.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento al capitolo 12704 a firma degli onorevoli Scaturro, Marilli, Marranti e Cagnes: sostituire lo stanziamento di « 180 milioni » con la dizione « per memoria ».

SCATURRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Onorevole Presidente, desidero saper dal Governo se il documento presentato, relativamente agli stanziamenti del Piano verde debba intendersi come emendamento tendente a sostituire nei capitoli la dizione « per memoria » con la effettiva competenza risultante sulla base degli affidamenti dati dal Ministero per l'agricoltura.

PRESIDENTE. Questo è un argomento già trattato da lei, dall'onorevole Marilli e da altri.

SCATURRO. Ma che tuttavia non ho avuto dal Governo la risposta. Il capitolo in esame prevede uno stanziamento di 180 milioni per spese di impianti, coltura ed affitto di vivai forestali. Per l'articolo 28 della legge sul Piano verde laddove è detto: « allo scopo di consentire la realizzazione di un organico sviluppo forestale, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato ad attuare un programma straordinario di produzione di piantine forestali da destinare » etcetera. Il programma riguarderà il potenziamento dei vivai gestiti dal corpo forestale dello Stato mediante l'acquisto degli arredi occorrenti e l'attuazione delle necessarie opere di impianto, ampliamento e ammodernamento della manutenzione della coltura di vivai nonché dell'essiccazione dei semi. Per questa voce il piano verde ha già assegnato alla nostra Regione per gli esercizi 1966 - 1967, 100 milioni, ai quali va aggiunta la quota per il 1968, che secondo me non potrà certamente essere inferiore alla somma di 50 milioni. Pertanto per la voce spese di impianto, coltura ed affitto di vivai forestali avremmo una disponibilità complessiva di 330 milioni, quasi si dovesse fare una selva di piantine. Quindi, onorevoli colleghi, noi chiediamo esplicitamente che il

VI LEGISLATURA

IC SEDUTA

2 MAGGIO 1968

capitolo in esame venga iscritto « *per memoria* » e siano interamente utilizzati per le spese in esso previste i fondi del Piano verde.

PRESIDENTE. La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo nel bilancio presentato aveva previsto uno stanziamento di 180 milioni, per il capitolo in esame. Tale stanziamento è stato ridotto a 100 milioni dalla Giunta di bilancio in relazione agli accreditamenti relativi al Piano verde che per la medesima voce, prevede uno stanziamento di 100 milioni. Pertanto la somma a disposizione per la voce spese di impianto, coltura ed affitto è 200 milioni, 20 milioni in più di quanto il Governo aveva previsto.

SCATURRO. Dalle variazioni della Commissione di bilancio risultano 180; più 100...

PRESIDENTE. Il capitolo 12704 è 180 milioni.

SCATURRO. ...più ancora la quota del Piano verde.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Anche se abbiamo una maggiore disponibilità, questa andrà impiegata perché i vivai forestali di cui disponiamo vanno ingranditi, (cosa che non abbiamo potuto realizzare appunto per motivi finanziari) per essere messi in condizioni di produrre il numero di piante necessarie al fabbisogno forestale di tutta la Sicilia.

Non posso fare un calcolo preciso della spesa, ma evidentemente, se noi andiamo a riguardare analiticamente il costo delle piantine, dovendosi ricorrere tuttora alla produzione privata ci accorgiamo che esso risulta maggiore rispetto ad una utilizzazione di piantine prodotte nei vivai forestali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Scaturro ed altri al capitolo 12704.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento al capitolo 12705 a firma degli onorevoli Scaturro ed altri: sostituire lo stanziamento di « 5 milioni » con la dizione « *per memoria* ».

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento al capitolo 12752, a firma Scaturro ed altri: sostituire lo stanziamento di « 5 milioni » con la dizione « *per memoria* ».

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento al capitolo 12754, a firma degli onorevoli Scaturro, ed altri: sostituire lo stanziamento di « 5 milioni » con la dizione « *per memoria* ».

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento al capitolo 12755 a firma degli onorevoli Scaturro, ed altri: sostituire lo stanziamento di « 20 milioni » con la dizione « per memoria ».

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Dichiaro chiusa la discussione sul titolo I. Si passa al « Titolo II - Spese in conto capitale ».

Prego il deputato segretario di dare lettura dei relativi capitoli.

MARRARO, segretario ff.:

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

SEZIONE V — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO

RUBRICA 2 — PRODUZIONE AGRICOLA

CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione

Capitolo 21101. Acquisto di terreni e spese d'impianto di vivai per la produzione di piante e di agrumi (art. 5 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 49), per memoria.

CATEGORIA XI — Trasferimenti

Capitolo 21131. Contributi a coltivatori diretti ed altri imprenditori di aziende agricole per l'acquisto di sementi selezionate di cereali, cotone, foraggere e di piante orticole (legge 16 ottobre 1954, n. 989, legge regionale 7 febbraio 1957, n. 15 e art. 10 della legge regionale 18 luglio 1961, n. 11), per memoria.

Capitolo 21132. Contributi per l'acquisto di attrezzi agricoli e di animali da lavoro (legge regionale 18 febbraio 1958, n. 5), per memoria.

Capitolo 21133. Contributi in favore di proprietari e conduttori a qualsiasi titolo di aziende agricole, di consorzi ed organizzazioni di produttori legalmente costituite, per l'acquisto e l'impianto di apparecchiature e di materiali idonei alla lotta contro il gelo e la grandine (art. 1 della legge regionale 18 luglio 1961, n. 11), lire 30.000.000.

Capitolo 21134. Contributi per l'acquisto di attrezzi per la difesa fitosanitaria, nonché per la esecuzione delle operazioni di difesa contro determinate malattie, insetti o altri nemici delle piante e dei prodotti agricoli (art. 3 della legge regionale 18 luglio 1961, n. 11), per memoria.

Capitolo 21135. Contributi per il miglioramento e l'incremento della produzione agricola e zootecnica, previsti dalla legge regionale 3 gennaio 1961, n. 3, lire 100.000.000.

Capitolo 21136. Somma destinata alla costituzione del fondo per il credito agrario di esercizio istituito dall'art. 1 della legge regionale 22 febbraio 1963, n. 14, per memoria.

RUBRICA 3 — TUTELA ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI

CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione

Capitolo 21161. Somma destinata per l'assunzione a carico della Regione delle eventuali passività risultanti dal conto speciale previsto dal primo comma dell'art. 11 della legge regionale 22 giugno 1957, n. 34 (art. 4 della legge regionale 28 aprile 1964, n. 9, concernente aggiunte e modifiche alla legge regionale 22 giugno 1957, n. 34), per memoria.

CATEGORIA XI — Trasferimenti

Capitolo 21181. Concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito effettuate dal Consorzio obbligatorio tra i produttori di manna e garantite dalla Regione a termini dell'art. 4 della legge regionale 26 luglio 1957, n. 43 (art. 6 della legge regionale 26 luglio 1957, n. 43), lire 1.000.000.

Capitolo 21182. Concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti consentiti dagli istituti esercenti il credito agrario, all'Istituto della vite e del vino per l'acquisto dei quantitativi di vino di cui agli artt. 5 e seguenti della legge regionale 22 giugno 1957, n. 34

(art. 12 della legge regionale 22 giugno 1957, n. 34 e legge regionale 28 aprile 1964, n. 9 concernente aggiunte e modifiche alla predetta legge regionale n. 34). (Spesa ripartita), lire 50.000.000.

RUBRICA 4 — MIGLIORAMENTI FONDIARI

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Capitolo 21221. Spese a pagamento non differito relative a sussidi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario eseguite a norma dell'art. 4 della legge regionale 3 gennaio 1961, n. 3, lire . . . 350.000.000.

Capitolo 21222. Spese a pagamento non differito relative a sussidi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario (art. 2 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9, art. 43 del R. D. L. 13 febbraio 1935, n. 215, art. 4 della legge regionale 3 gennaio 1961, n. 3 e art. 40 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), lire 50.000.000.

Capitolo 21223. Spese a pagamento non differito relative a sussidi in conto capitale per la esecuzione delle opere comprese nei piani particolari di utilizzazione e di miglioramento (art. 9 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9). (Spesa ripartita), *per memoria*.

Capitolo 21224. Concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui mutui per la esecuzione delle opere di miglioramento fondiario di cui all'articolo 8 della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104 (art. 11 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9 e art. 12 della legge regionale 14 aprile 1967, n. 47). (Spesa ripartita), lire 55.000.000.

Capitolo 21225. Concorso nel pagamento degli interessi sui mutui contratti a termini dell'art. 1, lett. a), della legge regionale 11 marzo 1957, n. 24, concernente agevolazioni per lo sviluppo della piccola proprietà contadina. (Spesa ripartita), *per memoria*.

Capitolo 21226. Concorso nel pagamento degli interessi sui mutui contratti a termini dell'art. 1, lett. b), della legge regionale 11 marzo 1957, n. 24, concernente agevolazioni per lo sviluppo della piccola proprietà contadina. (Spesa ripartita), *per memoria*.

Capitolo 21227. Concorso nel pagamento degli interessi sui mutui contratti a termine dell'art. 1, lett. c), della legge regionale 11 marzo 1957, n. 24, concernente agevolazioni per lo sviluppo della piccola proprietà contadina. (Spesa ripartita), *per memoria*.

Capitolo 21228. Contributo a carico della Regione sul prezzo di acquisto di macchine agricole (D. L. P. 5 giugno 1949, n. 14, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 11 marzo 1950, n. 21, legge regionale 11 luglio 1952, n. 23 e legge regionale 11 gennaio 1963, n. 3), lire 400.000.000.

Capitolo 21229. Fondo destinato per le finalità di cui all'art. 12 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9, lire 100.000.000.

Capitolo 21230. Fondo destinato per la concessione di contributi per la costruzione — compreso l'onere per l'acquisto dell'area — il completamento, l'ampliamento e l'attrezzatura di cantine sociali, di impianti e magazzini destinati alla conservazione, manipolazione e trasformazione di prodotti agricoli, di locali destinati al ricovero di macchine agricole nonché per provvedere al concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito (legge regionale 23 dicembre 1954, n. 47), lire 150.000.000.

Capitolo 21231. Contributi per la costruzione di impianti, di serre e di opere destinate alla protezione delle colture fioroortofrutticole e per il razionale impianto di fungaie, ivi comprese le sistemazioni delle grotte naturali adibite alla coltura, nonché concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito (artt. 1 e 2 della legge regionale 29 ottobre 1964, n. 26), lire 550.000.000.

RUBRICA 5 — BONIFICA

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Capitolo 21281. Spese a pagamento non differito relative ad opere di bonifica di competenza della Regione, a lavori e ad interventi antianofelici (artt. 2 e 7 del R. D. 13 febbraio 1933, n. 215 e art. 40 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), lire 300.000.000.

Capitolo 21282. Spese per la riattivazione, il completamento e la costruzione di abbeveratoi pubblici e spese relative per la progettazione e le opere accessorie (D. L. P. R. 3 marzo 1949, n. 3, convertito nella legge regionale 14 luglio 1949, n. 33 e legge regionale 11 gennaio 1963, n. 3), lire 50.000.000.

Capitolo 21283. Spesa per la costruzione di edifici da destinare a sede degli uffici periferici dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, nonché per l'ampliamento ed il riattamento di edifici demaniali già destinati o destinabili a sede degli uffici medesimi (legge regionale 26 febbraio 1954, n. 2), lire 200.000.000.

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Capitolo 21301. Contributo nelle spese per l'allacciamento alle reti di distribuzione di energia elettrica delle utenze nei comprensori dei consorzi di bonifica (Titolo II, art. 9 e art. 11, lett. c), della legge regionale 10 aprile 1962, n. 15), *per memoria*.

Capitolo 21302. Contributi a favore di Consorzi a titolo di concorso nelle spese per l'attrezzatura e l'impianto del servizio di distribuzione dell'energia elettrica alle utenze consortili (Titolo II, art. 7 e art. 11, lett. b), della legge regionale 10 aprile 1962, n. 15), *per memoria*.

RUBRICA 7 — RIFORMA AGRARIA

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Capitolo 21351. Indennità per espropriazione totale o parziale di fabbricati aventi funzioni di centro

aziendale ed impianti agricoli a tipo aziendale (art. 32 della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104), *per memoria*.

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Capitolo 21381. Contributo a favore dell'Ente di sviluppo agricolo (E. S. A.) per l'attuazione degli interventi e delle attività inerenti alla gestione ordinaria (art. 1 della legge regionale 31 dicembre 1964, n. 33). (Spesa ripartita), lire 1.000.000.000.

Capitolo 21382. Somma da versare all'Ente di sviluppo agricolo (E. S. A.) per l'attuazione dei compiti attribuiti allo stesso dalla legge regionale 10 agosto 1965, n. 21 (art. 33 della legge regionale 10 agosto 1965, n. 21), lire 14.000.000.

CATEGORIA XIII — *Concessione di crediti e anticipazioni per finalità produttive*

Capitolo 21401. Somma da anticipare all'Ente di sviluppo agricolo (E. S. A.) e ai consorzi di bonifica per la esecuzione delle opere di trasformazione e di miglioramento sui terreni di proprietà degli inadempienti (art. 13 legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104), *per memoria*.

RUBRICA 8 — FORESTE ED ECONOMIA MONTANA

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Capitolo 21411. Spese per la costruzione ed il riambiente di rifugi da destinare agli agenti forestali per la custodia delle opere di sistemazione idraulico-forestale (artt. 39 e 56 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267), *per memoria*.

Capitolo 21412. Indennizzo per minori redditi derivanti da occupazione di terreni o da limitazioni alle consuetudinarie utilizzazioni di boschi vincolati (articoli 21, 50 e 55 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267), lire 100.000.000.

Capitolo 21413. Spese a pagamento non differito relative ad opere di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria di bacini montani (R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267). Spese per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica montana (legge 25 luglio 1952, n. 991), lire 50.000.000.

Capitolo 21414. Spese per l'attuazione di rimboschimenti di terreni sottoposti al relativo vincolo, per la ricostituzione di boschi estremamente deteriorati sottoposti a vincoli e per rimboschimenti di dune e sabbie mobili (art. 75 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267 e art. 2 del R. D. 13 febbraio 1933, n. 215), *per memoria*.

Capitolo 21415. Spese per la progettazione di cui agli artt. 17 e 18 della legge 25 luglio 1952, n. 991 relativa al piano generale di bonifica montana, *per memoria*.

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Capitolo 21451. Contributo straordinario a pareggio del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana, lire 1.500.000.000.

Capitolo 21452. Contributi da concedere a termini dell'art. 3 della legge 25 luglio 1952, n. 991, relativi ad opere di miglioramento (art. 40 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), lire 400.000.000.

Capitolo 21453. Contributi da concedere a termini degli artt. 4 e 2 della legge 25 luglio 1952, n. 991, relativi ai patrimoni silvo-pastorali dei comuni e degli enti, lire 50.000.000.

Capitolo 21454. Contributi per rimboschimenti volontari ai sensi degli artt. 90 e 91 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267, lire 128.000.000.

Capitolo 21501. Spese per il risanamento, il miglioramento e l'incremento del patrimonio zootecnico, con particolare riguardo agli allevamenti bovini (articolo 1 della legge 23 maggio 1964, n. 404), *per memoria*.

Capitolo 21502. Spese per l'attuazione di programmi di attività di ricerca e di sperimentazione ai fini applicativi e per la riorganizzazione e potenziamento della ricerca e della sperimentazione in agricoltura (artt. 2 e 3 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21503. Spese per l'attuazione di programmi e di iniziative interessanti l'assistenza tecnica, la divulgazione, l'attività dimostrativa e quella di orientamento economico delle imprese, nonché la preparazione e la specializzazione professionale degli operatori e delle forme di lavoro delle aziende agricole anche attraverso contatti con l'agricoltura di altri paesi (art. 5 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21504. Spese per iniziative intese a favorire lo sviluppo della cooperazione nel settore agricolo (art. 6, primo comma, della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21505. Spese per l'attuazione di interventi volti ad eliminare focolai di infestazioni o di infestazioni parassitarie delle colture colpite per la prima volta da parassiti animali e vegetali e da malattie da virus (art. 7, ultimo comma, della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21506. Spese per l'attuazione delle iniziative previste dall'art. 1, lett. f), della legge 27 novembre 1956, n. 1367, dirette ad incoraggiare lo sviluppo ed il miglioramento del patrimonio zootecnico (art. 14, primo comma, della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

TUTELA ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Capitolo 21531. Spese per favorire la regolare immagine sul mercato di prodotti agricoli e zootecnici e la costituzione di scorte agevolando le operazioni di raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione

VI LEGISLATURA

IC SEDUTA

2 MAGGIO 1968

e vendita da parte di enti ed associazioni di produttori agricoli (art. 21 della legge 2 giugno 1961, n. 454), *per memoria*.

BONIFICA

Capitolo 21561. Spese per l'esecuzione delle opere previste dagli artt. 1 e 2 della legge 10 novembre 1954, n. 1087 ivi comprese le connesse opere pubbliche di bonifica di cui al R. D. 13 febbraio 1933, n. 215, nonché degli studi, progettazioni e ricerche anche sperimentali di interesse generale (artt. 22 e 26 della legge 2 giugno 1961, n. 454), *per memoria*.

Capitolo 21562. Spese, comprese quelle di studio e progettazione, per l'esecuzione di opere irrigue (articoli 20, lett. a) e 25 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21563. Spese, comprese quelle di studio e progettazione, per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica (artt. 20, lett. b) e c) e 25 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21591. Spese per l'attuazione di programmi straordinari di opere pubbliche nei comprensori di bonifica montana e nei bacini montani (artt. 24 e 25 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21592. Spese per l'attuazione degli interventi di rimboschimento e di ricostituzione boschiva nei perimetri dei bacini montani e nei comprensori di bonifica montana diretti, soprattutto, ad assicurare l'efficienza delle opere di sistemazione idraulica, compreso il consolidamento delle dune e sabbie mobili dei litorali (artt. 26 e 27 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21593. Spese per l'attuazione di un programma straordinario di produzione di piantine forestali da destinare alle iniziative di forestazione pubbliche e private (art. 28 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21701. Contributi per il risanamento, il miglioramento e l'incremento del patrimonio zootecnico, con particolare riguardo agli allevamenti bovini (art. 1 della legge 23 maggio 1964, n. 404), *per memoria*.

Capitolo 21702. Contributi per l'attuazione di programmi di attività di ricerca e di sperimentazione agraria e forestale ai fini applicativi, nonché concessione di borse di studio per il perfezionamento di giovani laureati nel campo della sperimentazione agraria (art. 2 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21703. Contributi per l'attuazione di programmi e di iniziative interessanti l'assistenza tecnica, la divulgazione, l'attività dimostrativa e quella di orientamento economico delle imprese, nonché la preparazione e la specializzazione professionale degli operatori e delle forze di lavoro delle aziende agricole, anche attraverso contatti con l'agricoltura di altri paesi (art. 5 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21704. Contributi per assicurare una più estesa e razionale difesa delle colture da parassiti animali e vegetali e da malattie da virus (art. 7 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21706. Contributi in conto capitale a favore di produttori agricoli singoli od associati per il miglioramento ed il potenziamento dell'agrumicoltura, olivicoltura e di altre coltivazioni arboree e frutticole. Sussidi per la ricostruzione o trasformazione di vecchi agrumeti (art. 15 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21707. Contributi a favore delle cooperative costituite fra produttori agricoli nelle spese generali per gli assegni fissi al personale dirigente (art. 6, secondo comma, della legge 27 ottobre 1966, n. 910) *per memoria*.

Capitolo 21708. Concorso negli interessi sui mutui straordinari concessi *una tantum* alle cooperative per la trasformazione di passività onerose (art. 6, terzo comma, della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21751. Contributi per promuovere e favorire iniziative per la difesa economica dei prodotti agricoli e zootecnici. Concorso negli interessi sui prestiti contratti per la corresponsione di acconti ai produttori agricoli conferenti (art. 8 della legge 27 ottobre 1966, n. 910) *per memoria*.

Capitolo 21752. Contributi per l'incremento ed il potenziamento della pesca e della piscicoltura nelle acque interne (art. 14, ultimo comma, della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

BONIFICA

Capitolo 21761. Concorso nell'ammortamento dei mutui contratti da consorzi di bonifica e consorzi di bonifica montana per la estensione delle passività in essere alla data del 30 giugno 1965 (art. 23 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21771. Concorso negli interessi sui mutui concessi per la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina (art. 27, secondo comma, della legge 2 giugno 1961, n. 454), lire 350.000.000.

Capitolo 21772. Concorsi negli interessi sui prestiti e mutui concessi dagli Istituti esercenti il credito agrario per opere di miglioramento fondiario (art. 3 della legge 5 luglio 1928, n. 1760 e successive modificazioni e artt. 9 e 20 della legge 2 giugno 1961, n. 454), lire 186.000.000.

Capitolo 21773. Sussidi sui prestiti, destinati allo acquisto del bestiame, di mezzi tecnici ed attrezzature avicole e zootecniche nonché alla esecuzione di lavori di riconversione culturale, ivi comprese le anticipazioni per la lavorazione e sistemazione del terreno, le concimazioni di base e l'acquisto di sementi e piantine, concessi da istituti ed enti esercenti il credito agrario (art. 16, primo comma, lett. a), della legge 2 giugno 1961, n. 454), lire 105.000.000.

Capitolo 21774. Sussidi sui prestiti e mutui, desti-

nati all'esecuzione di opere di miglioramento ed allo acquisto delle relative attrezzature per sviluppare e migliorare il patrimonio zootecnico, ivi compresa la costruzione di impianti per il deposito, la conservazione e la vendita dei prodotti degli allevamenti zootecnici (art. 16, primo comma, lett. b), della legge 2 giugno 1961, n. 454), 180.000.000.

Capitolo 21775. Concorso negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario destinati alla costruzione, all'ampliamento, all'ammodernamento di ricoveri per il bestiame e connesse strutture ed attrezzature, ivi comprese le attrezzature mobili complementari, nonché degli alloggi per i salariati fissi addetti all'attività zootecnica e sui mutui integrativi per gli impianti collettivi di raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e diretta vendita al consumo dei prodotti zootecnici e relativi sottoprodoti, compresi i macelli, i mangimifici e le stalle sociali (artt. 4 e 5, secondo comma, della legge 23 maggio 1964, n. 404), lire . . . 100.000.000.

Capitolo 21776. Contributi in conto capitale a favore delle aziende agricole danneggiate da eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche, nonché somme da corrispondere ai coltivatori diretti ai sensi dell'art. 1 della legge 21 luglio 1960, n. 739 (art. 1, secondo comma, lett. a), art. 7 della legge 14 febbraio 1964, n. 38 e art. 1 della legge 29 novembre 1965, n. 1314), *per memoria*.

Capitolo 21777. Contributi ad integrazione delle provvidenze per il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende agricole danneggiate, previsti dalla legge 21 luglio 1960, n. 739, per danni sofferti dalla produzione a causa della calamità abbattutasi il 31 ottobre 1964 nel catanese e nel ragusano (art. 2, secondo comma, della legge 6 aprile 1965, n. 351 e artt. 5 e 6 della legge regionale 25 giugno 1965, n. 16). (Spesa ripartita), lire 1.000.000.000.

Capitolo 21778. Concorso sui prestiti di esercizio erogati dagli istituti od enti esercenti il credito agrario alle aziende agricole danneggiate da eccezionali calamità naturali od avversità atmosferiche (legge 14 febbraio 1964, n. 38, legge 26 luglio 1965, n. 969, legge 29 novembre 1965, n. 1314, decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito con modificazioni nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142 e decreto-legge 8 maggio 1967, n. 246, convertito nella legge 7 luglio 1967, n. 513), lire 714.000.000.

Capitolo 21779. Contributi in conto capitale nella spesa per la realizzazione delle strutture e relative attrezzature e pertinenze occorrenti ad assicurare la raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici e loro sottoprodoti agricoli e zootecnici e loro sottoprodoti, nonché per l'ampliamento o l'ammodernamento di preesistenti impianti (art. 9 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21780. Concorso negli interessi sui prestiti di conduzione concessi a favore di imprenditori agricoli od associati e di cooperative agricole, per gli scopi di cui all'art. 2, n. 1, della legge 5 luglio 1928, n. 1760 (art. 11 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21781. Contributi in conto capitale per l'acquisto di macchine operatrici e attrezzature meccaniche (art. 12, sesto comma, della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21782. Contributi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario dirette a promuovere, mediante il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture fondiarie, l'aumento delle produzioni a migliorare le condizioni di vita delle campagne (artt. 16 e 25 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21783. Sussidi per la costruzione e il riammobilamento di strade vicinali ed interpoderali e per la costruzione di acquedotti, ivi comprese le opere al servizio di una pluralità di aziende agricole (artt. 17 e 25 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21784. Contributi per l'attuazione di piani di elettrificazione agricola per usi domestici ed aziendali (art. 19 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21785. Concorso negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario contratti a termini della legge 5 luglio 1928, n. 1760, dalle aziende agricole singole od associate per il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture aziendali (art. 16 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), lire 450.000.000.

Capitolo 21872. Contributi per il rimboschimento di terreni nudi e cespugliosi, per il miglioramento dei boschi esistenti, per la ricostruzione delle foreste danneggiate da incendio e da altre cause, nonché per l'impianto di fasce frangivento (art. 31 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), *per memoria*.

Capitolo 21873. Contributi alle aziende speciali ed ai consorzi per la gestione dei beni silvo-pastorali dei comuni e di altri enti nelle spese generali. Contributi ai comuni ed agli altri enti nelle spese per la compilazione dei piani economici dei loro beni silvo-pastorali (art. 34 della legge 27 ottobre 1966, n. 910), lire 40.000.000.

RUBRICA 10 — REVISIONE DI PREZZI - PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE E COLLAUDO DELLE OPERE

CATEGORIA XV — Somme non attribuibili

Capitolo 21901. Spese per fronteggiare gli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali (legge regionale 28 dicembre 1948, n. 50 e successive modificazioni). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 21902. Spese per la programmazione, la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo delle opere (art. 8 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 8 e art. 5 della legge regionale 18 novembre 1964, n. 29), *per memoria*.

Totale della Sezione V, lire 22.739.000.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire 22.739.000.000.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Nelle spese in conto capitale è stato presentato dal Governo al capitolo 21181 il seguente emendamento: *aumentare lo stanziamento da « 1 milione » a « 14 milioni ».*

SCATURRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Signor Presidente, nel precedente mio intervento ho chiesto al Governo se il documento presentato riguardante gli accreditamenti fatti dal Ministero dell'Agricoltura in relazione al Piano verde numero 2, debba intendersi come emendamento tendente a sostituire nei capitoli la dizione « *per memoria* » con la effettiva competenza risultante dai predetti accreditamenti.

Sono ancora in attesa di una risposta.

CAROLLO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO, Presidente della Regione. Signor Presidente, il documento presentato dal Governo riguarda gli accreditamenti che il Ministero dell'agricoltura va facendo in favore della Sicilia, in relazione alla legge sul Piano verde. Man mano che questi accreditamenti vengono effettuati, la Regione siciliana, istituisce dei capitoli aggiunti. Su questi capitoli, che sono la risultanza mutevole degli accreditamenti mutevoli del Ministero, non è possibile presentare emendamenti né tanto meno si può porre il problema della iscrizione in bilancio, per ragioni di ordine tecnico e di ordine giuridico. E' questa la situazione.

PRESIDENTE. Dopo i chiarimenti del Governo pongo in votazione, l'emendamento del Governo al capitolo 21181.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento al capitolo 21281 a firma degli onorevoli Marilli, Rindone e Scaturro: *sostituire lo stanziamento di « lire 300 milioni » con la dizione « per memoria ».*

MARILLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARILLI. Onorevole Presidente, il capitolo in esame riguarda spese per opere di bonifica di competenza della Regione e lavori per interventi antianofelici. Innanzitutto desidero sottolineare che anche lo stanziamento previsto nel capitolo in esame non è autorizzato da una legge regionale ma trova riscontro nella legge sul Piano verde in esecuzione della quale sono stati accreditati degli appositi stanziamenti alla nostra Regione. Quindi, anche in questo caso ci troviamo di fronte ad una duplicità di intervento sulla medesima materia.

Onorevoli colleghi, per opere pubbliche di bonifica gli stanziamenti accreditati alla Regione per il Piano verde prevedono per gli anni 1966, 1967 e 1968, una somma complessiva di 3 miliardi e 400 milioni. Pertanto lo stanziare per questa voce nel nostro bilancio la somma di 300 milioni ci sembra un modo di appesantire il bilancio della Regione di spese alle quali si potrebbe provvedere con gli stanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno, del Piano verde, specie per il caso in esame, con i fondi *ex articolo 38*.

Il bilancio regionale deve servire per incentivare, aiutare, programmare e stimolare, non per questo genere di opere.

Riepilogando, dunque, questo stanziamento non si aggancia a norme sostanziali della legislazione regionale; non è iscritto negli elenchi; non è giustificabile da motivi più o meno speciosi, in base ai quali le somme del piano verde non sarebbero utilizzabili eccetera, perché invece proprio in questo caso sono specificatamente utilizzabili; è contrario ad un sano modo di spendere i fondi della Regione.

A questo punto, vorrei sapere dall'Assessore all'agricoltura se insiste e perché insiste, dato che questa volta non vedo proprio quali argomenti possa addurre, a meno che, naturalmente, non vi siano giustificazioni di sottofondo che io non capisco e che mi rifiuto di capire.

VI LEGISLATURA

IC SEDUTA

2 MAGGIO 1968

SCATURRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Signor Presidente, le chiedo anzitutto scusa e chiedo scusa ai colleghi per i miei continui interventi, ma si tratta di un argomento della massima importanza e che attiene alla funzione stessa della nostra Assemblea e della Regione siciliana.

All'inizio della discussione sulla rubrica agricoltura abbiamo messo in evidenza la necessità di fare in modo che i fondi nazionali possano giungere all'agricoltura convogliati in canali reali che ne garantiscano l'arrivo a destinazione.

Abbiamo rilevato altresì come, in effetti, sul vecchio Piano verde gli stanziamenti in gran parte sono rimasti inutilizzati; ancora oggi ad esempio per la voce « laghetti collinari » disponiamo di 6 miliardi rimasti inoperanti, e continuando in questa politica di abdicazione del Governo alle prerogative costituzionali della nostra Regione, non è difficile prevedere che gran parte degli stanziamenti relativi al Piano verde numero 2, pari a 28 miliardi, rimarranno inutilizzati, con danno gravissimo per la nostra economia agricola e con discredito per la nostra Regione.

Desidero sottoporre all'attenzione dell'Assemblea che per l'articolo 16 della legge sul Piano verde riguardante miglioramenti alle strutture aziendali, è stata accreditata alla Regione la cifra di 7 miliardi e mezzo per l'esercizio 1968. Tale somma senza dubbio è notevole e certamente non sarà spesa per intero, se come per il passato non sarà utilizzata per venire incontro alle aziende contadine, che sono le uniche che operano realmente in modo produttivo. Abbiamo a tutt'oggi fondi del Piano verde numero 1 relativi a queste voci inutilizzati.

La nostra richiesta è quindi, che venga modificato dal Governo, dall'Assemblea l'indirizzo di spesa per i fondi del Piano verde numero 2. L'obiettare che ciò non è possibile a motivo che vi sono per questi fondi destinazioni prefisse è errato, poiché la nostra Regione, per la potestà legislativa primaria in materia di agricoltura che le compete ed anche per l'articolo 38, della legge sul Piano verde, che in materia consente un possibile intervento degli organi regionali, può modificare l'indirizzo di spesa dei fondi del Piano verde,

con criteri appropriati e corrispondenti alle esigenze dei vari aspetti della nostra agricoltura.

Ecco perchè noi insistiamo per utilizzare i fondi del Piano verde secondo un indirizzo di spesa elaborato da noi e questo potrebbe avvenire con la legge di coordinamento della spesa in agricoltura.

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Ma noi non possiamo...

SCATURRO. Non è vero che non possiamo. La nostra funzione non può essere quella di meccanici esecutori di disposizioni provenienti dal Governo centrale, quasi che fossimo dei *robot*. Non è di un *robot* che ha bisogno la Sicilia: ma di un Governo e di una Assemblea soprattutto che elabori dei provvedimenti aderenti alla realtà. A questo serve l'Autonomia regionale.

RUSSO GIUSEPPE, *Assessore alle finanze*. Coi fondi nostri, non con quelli assegnati con legge dello Stato.

SARDO, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SARDO, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che a questo punto, si imponga, sia pure brevemente, che il Governo dia alcuni chiarimenti, anche perchè non è giusto che si ingeneri la convinzione che da parte di questo, a proposito dell'utilizzazione dei fondi del Piano verde, non si faccia interamente il proprio dovere; perchè in definitiva questa è la accusa che muove l'onorevole Scaturro quando accredita la convinzione che il Governo sia rinunciatario e non voglia avvalersi delle prerogative statutarie della nostra Regione. La verità si è che c'è un problema di coordinamento, e lo abbiamo già dichiarato altre volte in questa Assemblea, e opportunamente l'onorevole Marilli ha detto trattasi di un impegno politico, consistente nel porre l'attribuzione dei fondi del Piano verde, negli stessi termini legislativi dell'assegnazione dei fondi relativi all'articolo 38, cioè fare in modo che i fondi vengano accreditati alla Regione siciliana puramente e semplicemente e che ci sia poi una

legge di carattere sostanziale che indirizzi questi fondi secondo criteri rispondenti alle esigenze della nostra economia.

RINDONE. Intanto perchè non accettate il criterio che le somme della Regione non vadano a finire per le finalità...

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Ora parleremo, brevemente, anche di questo, onorevole Rindone.

Quindi, sino a questo momento ci troviamo nella condizione giuridica, secondo la quale gli accreditamenti avvengono in base a norme di legge sostanziali nazionali che noi non possiamo modificare con legge, tanto meno di bilancio. E il motivo per cui vi sono ancora dei fondi del Primo piano verde che non abbiamo potuto utilizzare — dato che riguardavano certi settori nei quali non avevano interesse alcuno alla realizzazione di opere — risiede appunto nella impossibilità da parte del Governo e dell'Assemblea regionale di cambiare con provvedimenti legislativi, una legge dello Stato.

Si è anche chiesto qui, a proposito degli stanziamenti del Piano verde che vanno prima iscritti a capitoli aggiunti, se divenuti residui potranno essere utilizzati per sanare alcuni deficit del bilancio. Questa è ancora una questione in discussione. Ma che si possa, con una nostra legge o con un nostro provvedimento modificare l'indirizzo previsto nella normativa nazionale è assolutamente impossibile.

Quindi noi ci limitiamo ad emanare decreti secondo le vedute... (Interruzione dell'onorevole Marilli).

Onorevole Marilli, sto cercando di chiarire il mio pensiero in ordine alla situazione, senza agitazioni.

Ritengo, quindi, che il nostro potere sia quello di stabilire, nell'ambito della normativa della legge, sul Piano verde, le forme più opportune perchè le provvidenze raggiungano veramente le persone, gli enti, le categorie che noi vogliamo siano beneficiarie delle provvidenze stesse.

Per quanto riguarda il riferimento fatto dall'onorevole Scaturro all'articolo 38 della legge del Piano verde, non mi pare che sia pertinente, perchè l'intervento degli organi regionali in esso previsto per coordinare l'indirizzo di spesa è stabilito che avvenga pre-

ventivamente alla emanazione delle norme. Quest'intervento è stato fatto ed ora le norme del Piano verde tengono conto delle esigenze delle regioni a statuto speciale...

SCATURRO. Avete rinunziato voi stessi! Lei veramente non era assessore allora.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Ho riferito quella che è stata l'attività governativa in questo campo.

Quindi, per sgombrare il campo dagli equivoci diciamo chiaramente che i nostri poteri si arrestano di fronte alla possibilità di modificare con nostra legge la normativa dello Stato.

Desidero ora dare qualche chiarimento sulla questione relativa alla iscrizione nel bilancio regionale, di stanziamenti che riguardano materia trattata dalla legge del Piano verde. Materia trattata, ma non normativa identica, perchè il più delle volte si tratta di interventi che non sono previsti, nelle voci di bilancio.

Ora vi sono alcune disposizioni tra le quali queste in esame, che hanno un contenuto, che si può riportare quasi nella sua interezza a quella che è la normativa del Piano verde. Non dimentichiamo che abbiamo un carico di richieste eccessivo che non può essere soddisfatto con gli interventi del Piano verde.

SCATURRO. Se abbiamo le richieste maggiori, il Piano verde non opera...

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Scusi, onorevole Scaturro, desidererei a questo proposito citare dei dati numerici che, forse, varranno a chiarire alcuni equivoci.

Ai sensi dell'articolo 16 della legge del Piano verde: « Miglioramenti fondiari », in relazione al quale — come ha osservato l'onorevole Scaturro ricavandone i dati dal prospetto messo a disposizione dal Governo — abbiamo uno stanziamento complessivo per due annualità maturate di 7 miliardi — le richieste avanzate, a prescindere da quelle di cui alla legge 3 gennaio 1961, numero 3, dei coltivatori diretti, raggiungono un ammontare di 61 miliardi. E' evidente quindi l'assoluta sproporzione tra le quote provenienti dal Piano verde e le esigenze effettive manifestate con domande già recepite.

Che poi noi riserviamo determinate somme, per aumentare in base alle nostre leggi

le possibilità d'intervento, credo che debba essere ritenuto un fatto apprezzabile; e ciò perchè quando noi andiamo a sostenere la necessità degl'interventi massicci in agricoltura, dobbiamo anche tener conto che questi interventi si devono operare là dove si è visto che c'è una certa sensibilità operativa da parte degl'interessati. Ed io sono d'accordo con quanti sostengono che la legge 3 gennaio 1961 numero 3 abbia un nuovo finanziamento nella misura massima possibile, senza sottovalutare, però, che gl'interventi che noi prevediamo per i coltivatori diretti possono essere compresi nell'articolo 16 della legge sul Piano verde; infatti una parte dei sette miliardi e mezzo che sono a disposizione per miglioramenti fondiari in genere, va ai coltivatori diretti anche per espressa dizione, per espressa manifestazione normativa della legge...

SCATURRO. Ella sa che non significa niente, onorevole Sardo.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Praticamente l'orientamento del Governo è quello di mantenere gli stanziamenti per quei settori là dove si è avvertita maggiormente la sensibilità operativa degl'interessati e dove, per costatazioni numeriche, ci si accorge che con le provvidenze del Piano verde non si può sopperire a tutte le richieste.

Quindi, anche se in qualche caso — e non si verifica spesso — è previsto un ulteriore stanziamento a carico del bilancio della Regione, ciò trae motivo da una certa realtà, manifestatasi chiaramente, come nel caso specifico, attraverso le richieste pervenute ai vari ispettorati agrari, nonchè della necessità di non deludere le aspettative degli interessati.

RINDONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINDONE. Onorevole Presidente, le spiegazioni forniteci dall'Assessore all'agricoltura sono di una gravità eccezionale perchè in definitiva in esse vi è la richiesta all'Assemblea di accettare una situazione veramente assurda. L'Assessore Sardo ha affermato che l'Assemblea non ha la possibilità, la facoltà di utilizzare secondo un proprio indirizzo di spesa, i fondi del Piano verde. D'altro canto — ecco l'assurdo — i fondi del Piano verde pas-

sano attraverso il bilancio della Regione. In definitiva viene frustrata alla Regione siciliana la possibilità di intervenire per utilizzare i fondi del Piano verde secondo un proprio criterio e contemporaneamente si viene a ritardare l'impiego di questi fondi perchè non iscritti nel bilancio della Regione stessa. E' questa una assurda situazione che solo un Governo « di paglia » può accettare e a pro della quale portare finti argomenti.

RUSSO MICHELE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE. Onorevole Presidente, la discussione sull'emendamento al capitolo 21281 ha sollevato alcune importanti questioni di carattere generale.

L'onorevole Assessore opportunamente ha creduto di dovere fare una messa a punto, ma nella sua esposizione è mancato un riferimento preciso a dati numerici che ci sono stati forniti in maniera superficiale. Noi conosciamo il conto dei residui al 31 dicembre del 1966, che naturalmente è superato, ma il Governo non ci ha fornito dei dati aggiornati diversi. In esso figurano delle cifre che confermano pienamente le nostre affermazioni in ordine a questo capitolo, ed in ordine a tutta l'impostazione della spesa per il settore dell'agricoltura. Il totale delle spese in conto capitale, dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e foreste era di 70 miliardi 126 milioni 495 mila lire...

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Dato che non dice nulla.

RUSSO MICHELE. Un momento. Di questi, 43 miliardi 804 milioni 161 mila sono stati impegnati formalmente, ma ben 26 miliardi 322 milioni 334 mila non sono stati impegnati neanche formalmente. Inoltre di quest'ultima cifra 9 miliardi 127 milioni sono interventi dello Stato per lo sviluppo dell'agricoltura cioè gli stanziamenti del Piano verde.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Che non si potranno spendere.

RUSSO MICHELE. Che non si potranno spendere mai! Ora se questa situazione è mo-

dificata, Lei, Assessore Sardo, ha il dovere di riferirci ma in maniera precisa con riferimento a dati numerici. Se invece è rimasta immutata allora sono valide le critiche dell'opposizione in materia di stanziamenti per la agricoltura.

In altri termini noi criticchiamo che si lesinino interventi nei settori dell'agricoltura dove esiste una richiesta enorme, come ad esempio nel settore delle aziende coltivatrici dove abbiamo istanze per miglioramenti fondiari per miliardi che non possiamo soddisfare per la mancanza di appositi stanziamenti in bilancio, mentre abbiamo stanziamenti che rimangono inutilizzati per mancanza di richieste.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste.
Ma non dipende da noi. Non è possibile utilizzare fondi che provengono da una legge nazionale con leggi regionali.

RUSSO MICHELE. Ma allora non dobbiamo accettare nel nostro bilancio questi stanziamenti. Che vi provveda direttamente lo Stato, se vuole.

SARDO, Assessore all'agricoltore e foreste.
Come, non li dobbiamo accettare?

RUSSO MICHELE. Se sono iscritti nel nostro bilancio, dobbiamo impegnarli secondo le norme della nostra legislazione. Cosa siamo noi? Degli uffici di tesoreria?

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze.
Lei è stato Assessore all'agricoltura, anche allora era così.

RUSSO MICHELE. No, non è vero; intanto abbiamo modificato delle voci indivise, con le aggiunte delle percentuali eccetera, mentre adesso sono diventati dei compartimenti stagni, e dobbiamo agire su di esse con legge sostanziale. D'altra parte anche in sede di legge sostanziale voi respingete questa impostazione, e ne è prova il fatto che siete contrari all'emendamento in discussione ed insistete sullo stanziamento di 300 milioni duplicando per una stessa materia la spesa. Questa è la realtà.

PRESIDENTE. Se non sorgono altre osser-

vazioni, pongo ai voti l'emendamento Rindone, Marilli, Scaturro, al capitolo 21281: *ridurre lo stanziamento da « lire 300 milioni » a « per memoria ».*

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Non è approvato*)

Comunico che è stato presentato un emendamento al capitolo 21221 a firma degli onorevoli Scaturro, La Porta, Marilli, Rindone e Giubilato: *portare lo stanziamento da « lire 350 milioni » a « lire 5.000 milioni ».*

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste.
Contrario.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 21414: *modificare lo stanziamento da « per memoria » a « lire 200 milioni ».*

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione.
Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento degli onorevoli Marilli, Rindone, Scaturro al capitolo 21452: *« sopprimere il capitolo ».*

MARILLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARILLI. Onorevole Presidente, in esecu-

VI LEGISLATURA

IC SEDUTA

2 MAGGIO 1968

zione dell'articolo 16 della legge sul Piano Verde relativo ai contributi per miglioramenti delle strutture aziendali sono stati versati alla Cassa regionale 7 miliardi e mezzo, per cui noi riteniamo superfluo lo stanziamento di 400 milioni previsto nel capitolo in esame riguardante miglioramenti fondiari, cioè gli stessi miglioramenti previsti dal predetto articolo 16. D'altronde, mi chiedo, quale incidenza possa avere questo stanziamento di 400 milioni a fronte dei 7 miliardi e mezzo che vengono assicurati dal Piano verde per lo stesso scopo.

Inoltre è bene ricordare che in materia abbiamo dei residui del Piano verde numero 1. Pertanto, non ci rendiamo conto del perchè di questo stanziamento. Tranne che non si voglia con esso svolgere una azione preponderante in favore degli agrari, di coloro ai quali facevo riferimento in un mio precedente intervento, all'inizio dell'esame della rubrica.

PRESIDENTE. La Commissione, sull'emendamento al capitolo 21452?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento soppressivo del capitolo 21452.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento al capitolo 21453, degli onorevoli Marilli, Rindone e Scaturro: *ridurre lo stanziamento da « lire 50 milioni » a « per memoria ».*

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento al capitolo 21454 dell'onorevole Marilli, Rindone, e Scaturro: « sopprimere il capitolo ».

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Sono stati presentati dagli onorevoli Marilli, Rindone e Scaturro i seguenti emendamenti: « ai capitoli 21502, 21503, 21504, 21505, 21506, 21511, 21561, 21562, 21563, 21591, 21592, 21593, 21701, 21702, 21703, 21704, 21705, 21706, 21707, 21708, 21751, 21752, 21761, 21776, 21779, 21780, 21781, 21782, 21783, 21871, 21782. Sostituire alla dizione « *per memoria* » la effettiva competenza risultante sulla base degli affidamenti dati dal Ministero o la previsione di entrata supposta. Ove non sia possibile sopprimere tutti i capitoli ».

Propongo che detti emendamenti vengano discussi e votati in blocco. Se non sorgono osservazioni, così rimane stabilito.

La Commissione, sugli emendamenti?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo ai voti...

MARILLI. Chiedo di parlare.

VI LEGISLATURA

IC SEDUTA

2 MAGGIO 1968

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto però, onorevole Marilli.

MARILLI. D'accordo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MARILLI. Onorevole Presidente, con gli emendamenti presentati noi proponiamo di sostituire alla dizione « *per memoria* », che figura nei capitoli da noi indicati, la effettiva competenza risultante dagli affidamenti posti dal Ministero dell'agricoltura, per la legge sul Piano verde. Non comprendo l'opposizione del Governo a questi nostri emendamenti, dato che è già a tutti noto quali sono gli stanziamenti previsti dal Piano verde per i capitoli iscritti « *per memoria* ».

Potrei comprendere che il Governo sia contrario a iscrivere in bilancio gli stanziamenti al Piano verde che non abbiano un preciso riferimento ai capitoli di bilancio, o per i quali manchi il decreto ministeriale di assegnazione.

Ma, onorevoli colleghi, quando nella Cassa regionale è avvenuto già il versamento delle somme stanziate con riferimenti precisi alla loro specifica utilizzazione, non comprendo perché si insista tanto a non accogliere la nostra proposta. Siamo al limite della cattiva amministrazione, direi dell'incoscienza amministrativa, quando si insiste a non voler iscrivere sul capitolo 21703 uno stanziamento di lire 96 milioni, depositati alla Cassa regionale, provenienti dai fondi del Piano verde n. 2, lasciando l'indicazione solo « *per memoria* », allo scopo evidente di consentire al Presidente della Regione di iscriverlo quando gli parrà opportuno.

Tutto questo, evidentemente, insospettisce, in quanto non mi sembra un modo lineare quello di non iscrivere esplicitamente lo stanziamento, imponendoci di votare capitoli « *per memoria* », quando, attraverso un documento ufficiale consegnato all'Assemblea, sappiamo per dei capitoli, anche se non per tutti, qual è lo stanziamento depositato alla Cassa regionale. Io vorrei che si chiarisse questo punto, ove ancora si insistesse nel riaffermare questo che non è una buona norma di amministrazione, di corretta amministrazione; vorrei, appunto, che si chiarissero i motivi di questa reticenza, di questo voler mantenere estranea l'Assemblea nell'articolazione del bilancio. E

poichè i fondi del Piano verde rivestono questioni di delicatezza estrema, che sono state oggetto di polemica, si da indurre l'Assessore all'Agricoltura ad intervenire continuamente a chiarire man mano alcune questioni, non vedo perchè, giunti ormai alla fine dell'esame di un bilancio, che si è svolto nella disattenzione di una parte di colleghi della maggioranza, che è poi sicumera di esiti di votazioni meccaniche, ma che pur tuttavia è stato discusso con passione, con impegno, anche da parte dell'Assessore all'agricoltura, per il settore di sua competenza, non vedo, dicevo, perchè dobbiamo concludere questo dibattito negando all'Assemblea un adempimento che noi riteniamo essenziale anche se formale.

Io questo invito intendo rivolgere anche alla Presidenza dell'Assemblea, presso la quale è stato depositato un elenco di finanziamenti di capitoli del bilancio della Regione, le cui somme sono state già versate alla Cassa regionale, per sapere se ritiene legittimo, per la serietà dell'Assemblea, per la correttezza dei nostri lavori, che si voti un documento finanziario senza inserire, nei capitoli propostici « *per memoria* » gli stanziamenti relativi di cui noi siamo a conoscenza. E' una domanda questa che rivolgo alla Presidenza dell'Assemblea, ma anche ai colleghi, pur rendendomi conto che se il Governo dirà, per dirla con il Manzoni, che questo matrimonio non s'ha da fare, vi sarà un voto acquiscente a questa indicazione. Mi sembra, comunque, che questo vada al di là di ogni buona norma e che non sia nemmeno serio per quello che l'Assemblea deve rappresentare davanti al popolo siciliano.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si vota innanzi tutto la sostituzione della dizione « *per memoria* », nei capitoli già letti, con gli stanziamenti di cui a quell'elenco già in distribuzione ciclostilato.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Onorevole Presidente, sull'argomento sollevato dal collega Marilli sono state fornite alcune spiegazioni che sembravano conclusive da parte del Presidente della Regione. Da parte mia desidero semplicemente affermare che il bi-

lancio oltre ad essere uno strumento giuridico, è anche un documento contabile che registra disponibilità effettive al momento. Così ad esempio, sono iscritti nel bilancio alcuni stanziamenti relativi al Piano verde (vedi il prospetto elaborato dall'Assessorato agricoltura) per i quali, alla data della sua elaborazione esistevano già i decreti del Presidente della Regione di iscrizione nel bilancio stesso.

SCATURRO. Uno solo.

SARDO, *Assessore all'agricoltura e foreste.* Ritengo che siano più di uno, onorevole Scaturro. Ci sono, per esempio, gli stanziamenti relativi ai capitoli 21777, 21775, 21773, etc.. Gli altri stanziamenti del Piano verde saranno iscritti in bilancio man mano che si perfezioneranno. Quindi, nell'elaborazione del bilancio non c'è niente di strano, di eccezionale; c'è un fatto di contemporaneità, cioè la formazione del documento registra una certa situazione a quella data. In questo periodo si sono maturate o si stanno maturando altre situazioni che sono in parte o, meglio, in gran parte rappresentate nel prospetto che l'Assessorato all'agricoltura ha messo a disposizione dei colleghi, in avvenire si maturerà un'altra situazione che sarà rispecchiata, attraverso i decreti del Presidente della Regione, che andranno di volta in volta ad essere pubblicati. Quindi, una realtà finanziaria esistente al momento della formazione del bilancio, un'altra, in movimento, che andrà ad essere rappresentata dai decreti del Presidente della Regione. Non c'è niente di eccezionale, né di recondito, non c'è alcun sotterfugio o altro che si è voluto adombrare in questa Assemblea.

CAROLLO, *Presidente della Regione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO, *Presidente della Regione.* Signor Presidente, mi pare che sia chiaro a tutti che i capitoli in discussione sono capitoli aggiunti, che si formano man mano che alla Regione vengano fatti gli accreditamenti da parte del Ministero dell'agricoltura, e che su di essi non possiamo operare delle variazioni. Il nostro è un compito, vorrei dire di tesoreria

per conto del Ministero dell'agricoltura, giusta le norme di attuazione. E' evidente quindi, che gli stanziamenti relativi al Piano verde non possono far parte del bilancio formale della Regione, ma attraverso capitoli aggiunti, diventano una disponibilità effettiva della Regione stessa. Il che significa che non si può neanche votare sugli emendamenti presentati dai colleghi della sinistra perché improponibili

Non è proponibile, cioè, che si operi su somme che ci vengono accreditate dallo Stato. I capitoli aggiunti, che, si formano a seguito degli accreditamenti dello Stato, non sono atti misteriosi, ma traggono la loro origine dai decreti. Secondo il Governo, quindi, la proposta contenuta negli emendamenti presentati dagli onorevoli Rindone, Marilli e Scaturro, è improponibile.

SCATURRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Onorevole Presidente, ritengo che la eccezione di proponibilità avanzata dal Presidente della Regione per gli emendamenti da noi presentati non possa essere accolta. Intanto faccio presente che nel prospetto presentato dall'Assessorato dell'agricoltura sono indicati il decreto ministeriale dell'assegnazione, l'anno finanziario, l'importo e la data di versamento alle Casse regionali di alcuni stanziamenti. Non vedo, quindi, il motivo per il quale altri stanziamenti non possano essere iscritti nel bilancio.

Noi non condividiamo anche l'opinione espressa dal Presidente della Regione circa la funzione di cassa che la Regione per gli stanziamenti al Piano verde dovrebbe avere. Comunque riteniamo che la eccezione sollevata dal Governo non sia da accogliere anche perchè siamo già in votazione.

FASINO, *Presidente della Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, *Presidente della Giunta di bilancio.* Onorevole Presidente, intervengo proprio a nome della Giunta di bilancio. Non entro nel merito della questione qui sollevata.

VI LEGISLATURA

IC SEDUTA

2 MAGGIO 1968

Il mio vuole essere un chiarimento di ordine tecnico.

E' incontestabile che non si possono iscrivere fra le spese delle somme per le quali non vi è una corrispondente entrata. Vorrei dire in altri termini, che per il semplice fatto che noi non abbiamo iscritto queste somme nell'entrata, non le possiamo oggi iscrivere fra le spese. Questo basterebbe per far cadere tutti gli emendamenti.

SCATURRO. Ma secondo loro, sono già entrate da quattro mesi nelle casse della Regione.

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Per la quota di entrata già prevista perché versata dallo Stato, vi sono i corrispondenti capitoli di spesa con la iscrizione della cifra.

GIACALONE VITO. Questo contrasta con quanto dice il Presidente della Regione.

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Non contrasta. Quando le somme versate dallo Stato si riferiscono al 1967 sono già per le spese da iscriversi in capitoli in conto residui; quando invece le entrate si riferiscono al 1968 e pervengono al bilancio della Regione prima della formulazione o prima della votazione della entrata, allora abbiamo il dovere di iscriverli tra le spese.

VOCE. E' una irregolarità.

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Nessuna irregolarità perché praticamente quelle cifre non si riferiscono all'anno finanziario in corso. Comunque, sono state registrate dopo la presentazione del documento e dopo che l'Assemblea ha già votato le entrate.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la eccezione di improponibilità del Governo non può essere presa in considerazione dalla Presidenza, in quanto gli emendamenti a cui si riferisce erano già stati posti in votazione.

Pongo in votazione in blocco, perché concernenti analoga materia, gli emendamenti in discussione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non sono approvati)

Pongo ai voti i capitoli da 11101 a 11112, da 11201 a 11207, da 11251 a 11262, 11451, 11452, da 11501 a 11503, da 11551 a 11562, da 11701 a 11705, da 12001 a 12003, 12301, 12302, da 12351 a 12355, 12501, 12502, da 12701 a 12706, da 12751 a 12755, concernenti il « Titolo I - Spese correnti », con le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Pongo ai voti i capitoli 21102, da 21131 a 21136, 21161, 21181, 21182, da 21221 a 21231, da 21281 a 21283, 21301 e 21302, 21351, 21381 e 21382, 21401, da 21411 a 21415, da 21451 a 21454, da 21502 a 21506, 21531, da 21561 a 21563, da 21591 a 21593, da 21701 a 21708, 21751 e 21752, 21761, da 21771 a 21785, da 21871 a 21873, 21901 e 21902, concernenti il « Titolo II - Spese in conto capitale », dello Assessorato regionale agricoltura e foreste, con le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli relativi delle spese per partite di giro.

MATTARELLA, segretario ff. Spese per partite di giro.

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Capitolo 40351. Anticipazioni per provvedere alla corresponsione di compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale in servizio presso l'Amministrazione regionale dell'agricoltura e delle foreste (art. 6 del D. L. P. 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 40352. Anticipazioni all'Ente di sviluppo agricolo (E. S. A.) delle somme necessarie per l'attuazione delle finalità previste dagli artt. 12 e 14 della legge regionale 10 agosto 1965, n. 21 (art. 33, secondo comma, della legge regionale 10 agosto 1965, n. 21), *per memoria*.

Capitolo 40353. Anticipazioni sulle provvidenze dello Stato in Sicilia di cui alla legge nazionale 6 aprile 1965, n. 351, per l'attuazione degli interventi previsti

dall'art. 1 della legge nazionale 21 luglio 1960, n. 739 e successive aggiunte e modificazioni a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 15 marzo 1964 sino alla data di entrata in vigore della citata legge nazionale 6 aprile 1965, n. 351 (artt. 1, 2 e 12, primo comma della legge regionale 25 giugno 1965, n. 16), *per memoria*.

Capitolo 40354. Anticipazioni sulle provvidenze dello Stato o di altri enti pubblici in Sicilia per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge 21 luglio 1960, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni, a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali (artt. 1, 2 e 12, primo comma, della legge regionale 25 giugno 1965, n. 16), *per memoria*.

PRESIDENTE. Pongo ai voti i capitoli da 40351 a 40354, concernenti le « Spese per partite di giro ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Sull'ordine dei lavori.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Signor Presidente, desidero fare osservare alla Presidenza che nella riunione dei capigruppo, discutendosi dell'iter dei lavori, si erano tassativamente escluse le sedute serali o il prolungamento oltre i termini normali delle sedute. Pertanto la pregherei, essendo arrivati alle ore 22,30 cioè a dire ad un orario che va al di là del normale, di rinviare la seduta a domani mattina, magari anticipandola di qualche ora rispetto a quella consueta. Rimanendo da esaminare due rubriche soltanto, non vedo per quale motivo stasera si dovrebbe procedere oltre ed arrivare a mezzanotte.

PANTALEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANTALEONE. Onorevole Presidente, ella ricorderà che in apertura di questa seduta ho espresso il mio dissenso e la mia protesta per il modo di procedere dei lavori dell'Assemblea. Avevo anche chiesto rispettosamente

alla Presidenza di far conoscere le sue determinazioni sul ritmo di lavoro delle sedute. Non ho avuto risposta.

In altri termini, onorevole Presidente, gradirei sapere se i deputati debbano essere sottoposti a un *tour de force* quale quello in corso, mentre restano inattivi per mesi interi.

Rilevavo nel mio intervento all'inizio della seduta che la nostra Assemblea per lunghi periodi dell'anno viene impegnata poco, mentre vengono portati al suo esame problemi rilevanti solo pochi giorni prima della chiusura dei lavori parlamentari per ricorrenze di festività. Conseguentemente le sedute in queste occasioni si protraggono per molte ore quasi con il premeditato fine di raggiungere determinati obiettivi prendendo per stanchezza i deputati.

La prego, quindi, onorevole Presidente, di far conoscere fino a quando si protrarrà la seduta in corso.

PRESIDENTE. Ultimato l'esame della rubrica sanità la seduta sarà tolta.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Onorevole Presidente, vorrei precisare che nella riunione dei capigruppo, se è pur vero che si è deciso di non protrarre eccessivamente le sedute pomeridiane, in linea di massima si è stabilito un programma di lavoro che prevede la chiusura della presente sessione entro sabato e la votazione del bilancio entro mercoledì o al massimo entro giovedì della corrente settimana. Quindi non credo che ormai possano più sussistere interessi politici tendenti a protrarre oltre l'esame e l'approvazione del bilancio. Credo invece che sia interesse di tutti i gruppi politici adempiere agli impegni che sono stati contratti nei confronti di alcune categorie e nei confronti dell'opinione pubblica in generale, con l'approvazione, entro sabato, di determinati provvedimenti. D'altra parte bisogna tenere presente che noi, come deputati, abbiamo anche il dovere di partecipare attivamente alla campagna elettorale che è già in corso.

Per questi motivi, onorevoli colleghi, propongo che la seduta continui fino ad ultimare l'esame delle due restanti rubriche del bilan-

cio rinviando poi la dichiarazione di voto e la votazione finale alla seduta antimeridiana di domani.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Onorevole Presidente, purtroppo accade spesso che l'onorevole Lombardo dimentichi le decisioni prese nella conferenza dei capigruppo.

LOMBARDO. Le dimentica lei.

DE PASQUALE. Nella riunione dei capigruppo, cui fa riferimento l'onorevole Lombardo, si è deciso di proseguire l'esame del bilancio secondo un ritmo normale di lavori, rendendo così possibile un ampio dibattito, necessario data l'importanza dell'argomento.

In quella riunione non si è affatto stabilita alcuna scadenza relativa all'approvazione del bilancio o di disegni di legge. In linea di massima si era d'accordo che i lavori della Assemblea si concludessero sabato prossimo, ma non si sono stabilite scadenze precise.

I capigruppo sono stati pure d'accordo nel senso che le sedute non dovessero prolungarsi oltre l'orario normale. E questo è stato detto a chiare lettere.

Or poichè non c'è alcun valido motivo che giustifichi il prosieguo della presente seduta oltre la mezzanotte per l'esame di rubriche che possono benissimo essere esaminate nelle sedute di domani mattina insieme ad altri provvedimenti, non comprendo l'ostinazione del Capogruppo della Democrazia cristiana nel chiedere la continuazione dei lavori. Inoltre faccio presente che sono le ore 22,30 e molti di noi anche per essere stati impegnati nella giornata di ieri in manifestazioni celebrative del primo maggio, avvertono una certa stanchezza.

LOMBARDO. Prego la Presidenza di voler chiarire il contenuto degli accordi intervenuti fra i capigruppo.

CAROLLO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO, Presidente della Regione. Onorevole Presidente prendo la parola per far presente a nome del Governo la opportunità che la seduta continui fino ad ultimare l'esame delle due restanti rubriche del bilancio.

Onorevoli colleghi, prescindendo dal fatto che si debba pervenire alla chiusura della sessione sabato prossimo, o mercoledì, o giovedì della settimana entrante, rimane valido il fatto che bisogna procedere alla votazione del bilancio, nei tempi più brevi possibili.

PANTALEONE. Ma per colpa di chi finora non è stato votato?

CAROLLO, Presidente della Regione. Onorevole Pantaleone, lei che si sente un po' debole, tanto che chiede di rinviare la seduta, non si affanni con le interruzioni, altrimenti sprecherà più energie; è un mio affettuoso suggerimento.

La continuazione della seduta per mezz'ora, tre quarti d'ora, un'ora per completare l'esame del bilancio agevola indubbiamente i lavori dell'Assemblea ai fini della votazione finale del bilancio. E siccome debbo pensare che non esistono riserve mentali di natura politica, la questione si riduce ad un fatto di praticità, diciamo, della nostra attività assembleare. Orbene, non credo che il dramma sorga per mezz'ora o un'ora in più quando il beneficio che si avrebbe è talmente chiaro e talmente effettivo che, ripeto, il gioco vale bene la candela.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Onorevole Presidente, salve le sue determinazioni, io desidero precisare che nel mio precedente intervento ho richiamato l'attenzione della Presidenza su un impegno che a me sembra un impegno di costume tra l'altro, quello relativo, alla durata delle sedute. La presente seduta proficuamente continua da tempo, siamo già alle ore 22,40 e quindi io ho richiamato l'impegno preso da parte di tutti i capigruppo ed anche da parte della Presidenza, relativo al fatto di non fare sedute notturne e di non fare prolungamenti...

VI LEGISLATURA

IC SEDUTA

2 MAGGIO 1963

PRESIDENTE. Difatti, non si farà alcuna seduta notturna.

DE PASQUALE. Siamo già di notte, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza desidera far presente la opportunità che la seduta continui ancora per poco tempo in modo da esaurire la rubrica « Igiene e Sanità » e rendere così possibile la conclusione del dibattito sul bilancio per la seduta di domani mattina.

Pertanto si passa all'esame della rubrica « Igiene e Sanità »; prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli relativi al « Titolo I - Spese correnti ».

MATTARELLA, segretario ff.:

**ASSESSORATO REGIONALE
DELLA SANITÀ**

**SEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL
CAMPO SOCIALE**

RUBRICA 1 — SERVIZI GENERALI

CATEGORIA II — Personale in attività di servizio

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Capitolo 18201. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadrato nei ruoli transitori. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 381.000.000.

Capitolo 18202. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del D. L. P. 27 giugno 1946, n. 19), lire 57.150.000.

Capitolo 18202. Indennità al personale addetto al Gabinetto ed alla Segreteria particolare dell'Assessore (legge regionale 28 agosto 1949, n. 53), lire 11.000.000.

Capitolo 18204. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 6.000.000.

Capitolo 18205. Indennità e rimborsi di spese per missioni dovute al personale degli uffici dei medici, dei veterinari provinciali e degli uffici sanitari direttamente incaricato delle missioni stesse dall'Assessore regionale, lire 1.000.000.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

Capitolo 18251. Spese per accertamenti sanitari (D. P. R. 10 gennaio 1957, n. 3 e legge 15 febbraio 1958, n. 46). (Spesa obbligatoria), lire 1.00.000.

Capitolo 18252. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (articolo 68 del T. U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D. P. R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 18253. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 500.000.

Capitolo 18254. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire 14.000.000.

Capitolo 18255. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 2.000.000.

Capitolo 18256. Commissioni, comitati, consigli e collegi. Gettoni di presenza, spesa per missioni e di funzionamento (D. L. P. 7 agosto 1952, n. 15, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42 e legge regionale 2 marzo 1962, n. 3), 4.000.000.

Capitolo 18257. Spese casuali (art. 141 del R. D. 23 maggio 1924, n. 827), lire 100.000.

CATEGORIA VIII — Somme non attribuibili

Capitolo 18311. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.

Capitolo 18312. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. D. 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

RUBRICA 2 — IGIENE PUBBLICA E OSPEDALI

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Capitolo 18361. Fondo destinato per provvedere alla liquidazione delle rette di spedalità in favore delle Amministrazioni ospedaliere a termini degli artt. 1, 2 e 3 della legge regionale 7 agosto 1953, n. 47, e della legge regionale 8 luglio 1957, n. 40, lire 1.000.000.000.

Capitolo 18362. Spese per rette di ricovero presso preventori di bambini predisposti alla tubercolosi per sussidi straordinari e contributi ad enti che svolgono attività assistenziale sanitaria per la lotta contro la tubercolosi (legge regionale 3 gennaio 1961, n. 1), lire 700.000.000.

Capitolo 18363. Sussidi straordinari e contributi agli enti che svolgono attività assistenziale sanitaria per la lotta contro le malattie di cui al secondo comma dell'art. 1 della legge regionale 3 gennaio 1961, n. 1 ed ai centri trasfusionali anche per il pagamento delle rette di ricovero, la fornitura di medicinali e di attrezzatura sanitaria, nonché per il potenziamento di servizi relativi (legge regionale 3 gennaio 1961, n. 1), lire 200.000.000.

VI LEGISLATURA

IC SEDUTA

2 MAGGIO 1968

Capitolo 18364. Contributo a favore dei Consorzi provinciali antitubercolari della Regione per il maggiore incremento dei ricoveri e dei servizi di istituto a sollievo delle quote dovute dai comuni di ciascuna provincia ai consorzi stessi per i servizi previsti dagli artt. 269 e seguenti del T.U. delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 (legge regionale 7 marzo 1963, n. 15), lire 105.000.000.

Capitolo 18365. Contributi per interventi di emergenza in caso di inquinamento di acqua potabile, di endemie ed epidemie o d'altro intervento igienico-sanitario per la pubblica calamità, nonchè per urgenti interventi per pulizie e disinfezioni straordinarie, compresi i lavori per raccolta o smaltimento di rifiuti solidi (legge regionale 3 gennaio 1961, n. 2), lire 126.000.000.000.

Capitolo 18366. Somma destinata per le finalità della legge regionale 29 luglio 1957, n. 47, sulla istituzione del Centro regionale di proflassi visiva, *per memoria*.

Capitolo 18367. Contributi per provvedere all'esecuzione di opere igieniche di carattere urgente ed indispensabili, anche se di competenza degli enti locali (art. 1, lett. b), del D.L.P. 30 giugno 1950, n. 31, convertito nella legge regionale 14 dicembre 1950, n. 85), lire 100.000.000.

Capitolo 18368. Contributi per provvedere all'accrescimento, al rinnovo ed al miglioramento dell'attrezzatura dei laboratori provinciali di proflassi e delle istituzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, nonchè all'ampliamento od al rinnovo, anche mediante nuove costruzioni, ed al restauro delle relative sedi (art. 1 della legge regionale 11 gennaio 1963, n. 6, concernente modifiche alla legge regionale 14 dicembre 1950, n. 85), lire 40.000.000.

Capitolo 18369. Somma da erogare al Centro regionale di rianimazione per gli scopi previsti dalla legge istitutiva del Centro (legge regionale 12 aprile 1967, n. 42), lire 60.000.000.

RUBRICA 3 — SERVIZI VETERINARI

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Capitolo 18391. Contributi straordinari per il rinnovo ed il miglioramento dell'attrezzatura dei mattatoi comunali (art. 1, lett. a), della legge regionale 12 febbraio 1955, n. 13), lire 80.000.000.

Totale della Sezione IV, lire 2.887.950.000.

Totale delle spese correnti dell'Assessorato regionale della sanità, lire 2.887.950.000.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 18202: *ridurre lo stanziamento da « lire 57 milioni » a « lire 53 milioni ».*

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta di bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento al capitolo 18256 a firma degli onorevoli De Pasquale, Giubilato, Giacalone Vito e Messina: *ridurre lo stanziamento da « lire 4 milioni » a « lire 3 milioni 500 mila ».*

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta di bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

CELI, Assessore all'igiene e sanità. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento al capitolo 18361, degli onorevoli Attardi e Romano: *ridurre lo stanziamento da « lire 1 miliardo » a « lire 500 milioni ».*

ATTARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ATTARDI. Onorevole Presidente, prendo la parola per illustrare il primo degli emendamenti presentati dal nostro gruppo ai capitoli relativi alla rubrica « Igiene e Sanità » ed esattamente quello riguardante la riduzione dello stanziamento, da un miliardo a 500 milioni, previsto nel capitolo 18361 per rette di spedalità. Ritengo che non si possano esaminare le voci del bilancio riguardanti la rubrica « Igiene e Sanità » prescindendo da alcune considerazioni di carattere generale che dovranno costituire la traccia per un giudizio sugli altri emendamenti. Con ciò intendo agevolare i lavori della Assemblea.

La prima di queste considerazioni, anche se può sembrare fuor di luogo nella nostra Assemblea, riguarda il rapporto tra salute ed ambiente; ambiente fisico e ambiente sociale. E' ormai a tutti noto, anche ai profani di medicina, che la nostra società, nel corso della sua evoluzione, ha profondamente mutato il rapporto esistente tra l'uomo e l'ambiente in cui esso vive che viene modificato costantemente, di giorno in giorno. Mentre l'uomo, intendo dire, si libera da certe schiavitù che la natura gli impone ed alle quali sembrava fatalmente legato, produce, nello stesso tempo, delle profonde modificazioni ambientali nocive alla salute e, col trascorrere degli anni, capaci anche di mutare profondamente la patologia umana.

Gli ultimi 30 anni sono stati caratterizzati da un salto qualitativo nel tipo delle malattie che affliggono la nostra società (non vi sembra prolissa questa osservazione, è necessario farla). Nell'arco di questi 30 anni della storia della medicina siamo passati da una fase caratterizzata dalla prevalenza di malattie acute: il tifo, la dissenteria, le malattie infettive in generale con esordio rapidissimo (cioè con passaggio repentino dallo stato di salute allo stato di malattia) e a decorso altrettanto rapido e quindi con guarigione entro breve tempo e conseguente reintegrazione del cittadino nella società, ad una fase... (*interruzione*) Onorevole Cardillo, ella sorride a queste mie osservazioni, ma le malattie moderne...

PRESIDENTE. Onorevole Attardi, stiamo parlando delle rette di spedalità.

ATTARDI. Si, lo so ed è a questo che voglio arrivare. Le malattie moderne, dicevo, sono invece in prevalenza quelle croniche, le malattie circolatorie, le malattie tumorali, e simili.

Ho voluto fare questa premessa per dimostrare che, mentre negli ultimi trent'anni i pilastri della medicina potevano essere considerati il medico privato, l'ospedale organizzato su base privatistica, o come opera pia e l'ufficiale sanitario, oggi invece, per le caratteristiche delle malattie le quali covano lentamente e si manifestano solo ad uno stadio in cui è spesso tardi per intervenire per la loro cura, assumono importanza fondamentale gli ospedali per i necessari accertamenti e cure preventive.

I recenti convegni internazionali di medicina, onorevoli Celi, hanno impegnato studiosi attorno ad uno stesso problema riguardante l'unità sanitaria locale che confluiscce nella unità circoscrizionale la quale è poi legata alle unità ospedaliere provinciali e regionali. Nè, d'altro canto, noi possiamo concepire altra forma di organizzazione sanitaria che non sia diretta o amministrata dalle Regioni, oggi che queste si avviano a diventare una realtà nel quadro della legge fondamentale dello Stato.

La storia dello sviluppo dei moderni orientamenti sanitari nel mondo è legata al trasformarsi lento dell'antico concetto — non è questa una mia osservazione, ma è frutto di studio e di ricerche di studiosi sociali — caritatevole del cittadino povero beneficiato, al concetto moderno del cittadino titolare di diritti soggettivi, come il diritto all'assistenza sanitaria.

La fondatezza di questa asserzione è dimostrata dal fatto che le manifestazioni di massa, le agitazioni, gli scioperi di tutte le categorie interessate ai problemi della sanità, dagli assistiti, ai farmacisti, ai medici, ai sanitari in generale, si manifestano proprio sulla mancata realizzazione del diritto del cittadino all'assistenza sanitaria.

Ora in Italia, è noto, e lei, onorevole Assessore alla Sanità, lo sa meglio di me, che i difetti più gravi della organizzazione sanitaria discendono dalla molteplicità degli enti mutualistici, dalla dispersione della spesa, di cui in Sicilia abbiamo esempi eclatanti, e dalla difformità dei criteri di erogazione delle prestazioni sanitarie.

Questi difetti e queste contraddizioni in Sicilia sono ancora più gravi di quanto non possono essere nel resto del Paese. Qui da noi si è realizzato e si va manifestando sempre più, specialmente in relazione ai processi di industrializzazione a poli di sviluppo, un fenomeno molto interessante, quello della patologia siciliana. Le malattie in Sicilia, sono date da un originalissimo intrecciarsi fra le malattie della civiltà moderna (le malattie tumorali, cardiocircolatorie, manifestatesi ad esempio a Porto Empedocle per lo *smog*) e le malattie della povertà. Questo tipo di patologia si avvicina sempre di più ad una forma di patologia esistente nei Paesi coloniali.

Ora noi, come Regione, per la responsabi-

lità che ci compete dovremmo portare avanti una politica sanitaria capace di strutturare dei centri di assistenza sanitaria atti a prevenire questi mali. Fra l'altro, onorevole Assessore, a causa del terremoto del gennaio scorso sono andati distrutti sette ospedali, esattamente quelli di Castelvetrano, Salemi, Santa Margherita Belice, Menfi, Sambuca, Salaparuta e Sciacca, il che ha creato una situazione di emergenza nel settore della sanità nella nostra Isola. Quindi, anche per questi motivi ci saremmo attesi che il Governo avesse dato una nuova impostazione alla rubrica del bilancio relativa alla sanità che invece è la ripetizione fedele dei capitoli del bilancio 1967.

Vengo ora al tema posto dall'emendamento in discussione. L'Assessore Celi, mi ha dato modo di apprezzare il suo interesse ai problemi della sanità in occasione di un Convegno indetto dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, dove si è potuto constatare che la grande maggioranza dei convenuti, persino gli svedesi, che sono indicati a modello per la loro organizzazione sanitaria, hanno riconosciuto l'importanza che deve essere attribuita alle unità circoscrizionali di base e agli ospedali decentrati. E ciò perchè i grossi ospedali centralizzati, anche se modernamente attrezzati, hanno rivelato gravissime lacune ed insufficienze.

Queste osservazioni, sostenute nel precitato Convegno svoltosi a Bolzano, sono state condivise in un articolo apparso nella rivista *Cronache Parlamentari* dall'Assessore Celi. In quell'articolo, l'Assessore alla sanità, ha sostenuto anche che per la ricostruzione degli ospedali in Sicilia (che poi sono il centro attorno al quale si deve articolare tutta la attività sanitaria della nostra Regione) deve esserci un intervento determinante dello Stato, ma rileviamo che per converso non figura un impegno serio da parte della Regione.

Dall'impostazione data dal Governo alla rubrica della sanità trago la convinzione che l'Assessore Celi o non sia riuscito a convincere i suoi colleghi di Giunta sulla bontà delle tesi affermatedi al Convegno di Bolzano o che da quest'ultimi il viaggio sia stato considerato compiuto a scopo turistico.

Inoltre, onorevoli colleghi, non sembra che la rubrica in esame sia stata strutturata in modo tale che possa considerarsi come prossimo il superamento della situazione di emer-

genza determinatasi nel settore della sanità nelle zone terremotate, a causa della disfuntazione di sette ospedali, che ha ancor più aggravato il rapporto di 3,5 posti letto per ogni mille abitanti esistente nelle province di Palermo, Agrigento e Trapani. Ed è anche opportuno sottolineare che il predetto dato statistico, indicato dall'Istat, non è abbastanza preciso in quanto ad esempio, per la provincia di Agrigento vengono computati i 100 posti letto dell'ospedale di Bivona, la cui costruzione non è stata ancora iniziata.

Quindi, il problema relativo ad una ristrutturazione del settore corrispondente al fabbisogno non trova soluzione solo nella ricostruzione degli ospedali distrutti ma anche nel potenziamento di quelli esistenti.

Pertanto non comprendiamo il perchè venga stanziata la somma di un miliardo nel capitolo in esame per il pagamento di rette di spedali, che compete allo Stato pagare quando la stessa somma potrebbe essere destinata alla ricostruzione ed al potenziamento di ospedali, in modo da creare nuovi posti letto.

La nostra Regione, nei suoi primi anni di attività, quando ancora i problemi relativi al potenziamento degli ospedali non presentavano gli aspetti di drammaticità di oggi, elaborò una legge che prevedeva la costituzione di unità ospedaliero-circoscrizionali.

Ricordo ai compagni socialisti, così abituati ormai a subire le pressioni del potere e degli interessi di potere, che questa legge, la legge del 5 luglio 1949, fu promossa dal gruppo socialista, ed ebbe il consenso della parte più avanzata dell'Assemblea.

Ora noi, onorevoli colleghi, con gli emendamenti presentati alla rubrica in esame, indirizzati alla riduzione e alla soppressione di stanziamenti previsti in alcuni capitoli, ci proponiamo di volgere le somme così economizzate al potenziamento della precitata legge del 5 luglio 1949, che ripeto, ripropone la istituzione di una rete ospedaliera decentrata che può costituire la base per la futura riforma ospedaliera in elaborazione al Ministero della sanità.

PRESIDENTE. Cioè istituire altre unità circoscrizionali.

ATTARDI. Istituirle? Dovrebbero essere già funzionanti se nei venti anni di vita della

Regione il problema della sanità non fosse stato trattato con estrema leggerezza. Nominalmente le 40 unità circoscrizionali esistono, ma non di fatto. Le unità ospedaliere esistenti non costituiscono affatto centri di organizzazione del servizio sanitario; hanno rapporti con gli enti mutualistici in forma strettamente burocratica, non disponiamo di ospedali principali al di fuori di quelli di Palermo, Catania e Messina che sono sovraffollati, congestionati da malati di ogni tipo; di contro, abbiamo, come dicevo, queste 40 unità circoscrizionali senza organici, senza attrezzature o con attrezzature inadeguate.

Onorevole Presidente, i problemi da me sollevati ritengo meriterebbero un'attenzione che non può certamente essere prestata nelle condizioni di stanchezza e di nervosismo, in cui si trova l'Assemblea.

PRESIDENTE. La Presidenza la sta seguendo attentamente. Mentre gli ospedali nei centri principali sono sovraffollati, abbiamo ospedali circoscrizionali dove sono stati spesi centinaia di milioni e che non funzionano, ovviamente.

ATTARDI. Come possono funzionare se noi destiniamo le somme della sanità ad altri fini?

In questa situazione di assoluta carenza nel settore della sanità, il Governo prevede degli stanziamenti per il pagamento di rette ospedaliere che competono allo Stato. Si finanzianno centri non meglio definiti, come il Centro di diabetologia, il Centro di reumatologia, i Centri di ortottica e di profilassi visiva, i Centri di chirurgia cardiaca che sono soltanto strumenti di favoritismo e di clientelismo, che giovano in realtà solo ai titolari delle cattedre universitarie di Palermo, di Catania e di Messina, i quali utilizzano i fondi relativi per la costruzione di reparti lussuosi di degenza dentro il proprio istituto dove continuano indisturbati la loro attività di professionisti liberi, senza dare alcun contributo alla ricerca, allo studio ed alla profilassi delle malattie.

Rileviamo ancora che ricevono finanziamenti dalla Regione anche enti morali che non svolgono alcuna attività sanitaria. Enti diretti dalla Pontificia opera di assistenza, dai monaci, organizzazioni laiche come ad esempio a Bivona dai cavalieri di Malta.

Nel bilancio della Regione sono previsti

anche stanziamenti per la istituzione di colonie permanenti per bimbi predisposti alla tubercolosi o al tracoma. Ma se attraverso una schermoglia noi sottoponessimo ad accertamenti questi bimbi, ad esempio quelli della colonia di Santo Stefano, ci accorgeremmo che al posto delle ghiandole adenopatiche nel torace hanno i certificati elettorali dei papà. E tutto questo costa centinaia di milioni allo Stato, alla Regione, al pubblico erario e non ha niente a che vedere con la sanità e con una azione pianificata del Governo; non ha niente a che vedere con l'indirizzo riformatore, con la ristrutturazione che il Governo aveva dichiarato di voler dare al nostro bilancio, ma che poi non ha attuato; non ha nulla in comune con il diritto, fissato dalla costituzione, del cittadino all'assistenza sanitaria.

Noi, onorevole Presidente, con l'emendamento in esame e con gli altri che presenteremo nel corso della discussione, volti alla riduzione o alla soppressione di alcuni capitoli di bilancio, ci proponiamo, con le somme così economizzate, di impegnare il Governo alla ricostruzione delle unità ospedaliere danneggiate dal terremoto e a completare le attrezzature di tutte le altre unità circoscrizionali.

A tal fine chiediamo che maggiori stanziamenti siano destinati alla sanità anche in considerazione che con l'affermarsi nella coscienza dei cittadini del diritto all'assistenza, andranno ad aumentare le esigenze in questo settore. Inoltre chiediamo che la maggior parte degli stanziamenti previsti nella rubrica sanità siano destinati in conto capitale e siano ridotte al massimo le spese correnti.

Riteniamo, quindi, che il nostro emendamento che riduce di 500 milioni lo stanziamento previsto nel capitolo in esame, debba essere approvato dall'Assemblea in modo che, ripetiamo, la somma economizzata venga destinata al potenziamento degli ospedali.

Sicuramente i colleghi obietteranno che il capitolo 18361 trova sostegno in una legge regionale che non può essere disattesa. Ma ciò che noi proponiamo con l'emendamento non è la soppressione del capitolo, cioè il riconoscimento di quanto in esso previsto, bensì una riduzione dello stanziamento. Riteniamo infatti che le spese per rette ospedaliere debbano essere in gran parte sostenute dallo Stato. Con altri emendamenti che presenteremo nel corso della discussione della presente rubrica, chiederemo che siano iscritti « per me-

VI LEGISLATURA

IC SEDUTA

2 MAGGIO 1968

moria » alcuni capitoli e che per il loro finanziamento siano utilizzati i fondi che lo Stato, per la particolare situazione in cui si è venuta a trovare la Sicilia nel settore della sanità, a seguito del terremoto, si è impegnato a corrisponderci.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 18361, la Commissione?

TRAINA. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

CELI, Assessore all'igiene e sanità. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Attardi ed altri al capitolo 18361: *ridurre lo stanziamento da « 1 miliardo » a « 500 milioni ».*

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

La seduta è rinviata a domani, venerdì 3

maggio 1968, alle ore 10,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale del disegno di legge: « Approvazione del piano di riorganizzazione dell'industria zolfifera in Sicilia » (255).

II — Seguito della discussione del disegno di legge: « Bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968 » (152/A).

III — Votazione finale del disegno di legge: « Integrazione del fondo concorso interessi della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) » (87/A).

La seduta è tolta alle ore 23,10.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo